

Ebrei a Roma tra Risorgimento ed emancipazione (1814-1914)

a cura di Claudio Procaccia

GANGEMI EDITORE

La ricostruzione
virtuale dell'edificio
delle Cinque Scuole

CON CD-ROM

Ebrei a Roma tra il Risorgimento
ed emancipazione
(1814-1914)



Dipartimento Beni e Attività Culturali



Questo volume è stato pubblicato
anche grazie al contributo di



Guido Coen

©

Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Piazza San Pantaleo 4, Roma
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

ISBN 978-88-492-2947-9

In copertina: Costruzione del Tempio con l'edificio delle Cinque Scole in primo piano. Centro di Cultura Ebraica di Roma.
Via Rua, antica strada del ghetto di Roma, oggi scomparsa. ASCER, Archivio Fotografico, Fondo Fornari, vol. V, n. 256
In quarta di copertina: *Ketubah* di Shemuel Jehuda ben Izchach Della Seta e Giulia ben Jehudà Di Segni per il loro matrimonio, 19 Elul 5655, 8 settembre 1895. ASCER, Archivio Medievale e Moderno, *Università degli Ebrei di Roma, Ketubah* n. 45. Da notare la decorazione realizzata con i colori del Tricolore. Venticinque anni dopo l'emancipazione il patriottismo continua a manifestarsi anche in uno dei documenti più importanti della vita ebraica: il contratto matrimoniale.



Ebrei a Roma tra Risorgimento ed emancipazione (1814-1914)

a cura di Claudio Procaccia

GANGEMI  EDITORE

Copia autore © Gangemi Editore spa Roma

SIGLE E ABBREVIAZIONI ARCHIVISTICHE

ASCER = Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma

Sezioni dell'ASCER

AC = Archivio Contemporaneo

AMM = Archivio Medievale e Moderno

Fondi dell'ASCER

CAK = *Compagna Adrat Kodesh*

CCM = *Compagna Carità e Morte*

CHV = *Compagna Hesed VeEmet*

CIR = *Comunità Israelitica di Roma*

CMA = *Compagna Malbish Arumim*

CMZ = *Compagna Moshav Zechenim*

CRC = *Casa di Ricovero di Cave*

CRI = *Collegio Rabbिनico Italiano*

CTT = *Compagna Talmud Torà*

CZV = *Compagna Zedakà VaHesed*

DCC = *Deputazione Centrale di Carità*

SN = *Scuola Nuova*

ST = *Scuola Tempio*

UER = *Università degli Ebrei di Roma*

Altri archivi e biblioteche

ACDF = Archivio della Congregazione della Dottrina della Fede

BFMB = Biblioteca Fondazione Marco Besso

ASR = Archivio di Stato di Roma

ASC = Archivio Storico Capitolino

Fondo, I.E. = Ispettorato Edilizio

AUCEI = Archivio dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Ringrazio Gabriella Yael Franzone per l'impareggiabile supporto

INDICE

RICCARDO SHMUEL DI SEGNI <i>Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Roma</i>	7
RICCARDO PACIFICI <i>Presidente della Comunità Ebraica di Roma</i>	9
ELIO LIMENTANI <i>Direttore Amministrativo delle Scuole della Comunità Ebraica di Roma</i>	10
PREMESSA	11
GIANNI ASCARELLI <i>Assessore alle politiche culturali della Comunità Ebraica di Roma</i>	
INTRODUZIONE	
LA ROMA PAPALE E GLI EBREI ALLA FINE DEL POTERE TEMPORALE <i>Giuseppe Monsagrati</i>	13
PARTE I. CONDIZIONI E FATTORI DI CAMBIAMENTO DI LUNGO PERIODO DELLA COLLETTIVITÀ EBRAICA CAPITOLINA (1814-1914)	23
CAPITOLO 1. ISTITUZIONI, ECONOMIA, SOCIETÀ E POPOLAZIONE DELLA ROMA EBRAICA AGLI INIZI DELL'ETÀ CONTEMPORANEA	25
1.1 Considerazioni per una storia politica e istituzionale della Comunità Ebraica di Roma <i>Gabriella Yael Franzone</i>	27
1.2 Storia economica e sociale degli Ebrei a Roma (1814-1914). Tra retaggio e metamorfosi <i>Claudio Procaccia</i>	37
1.3 Professioni e radicamento sul territorio degli ebrei di Roma dall'emancipazione alla Prima guerra mondiale <i>Amedeo Osti Guerrazzi</i>	73
1.4 La demografia degli ebrei di Roma: un focus al 1868 <i>Eugenio Sonnino - Daniele Spizzichino</i>	79
CAPITOLO 2. FAMIGLIE, PERSONE E PERSONAGGI. ASPETTI DELLA STRATIFICAZIONE SOCIALE E DELLE DIFFERENZE CULTURALI DEGLI EBREI A ROMA TRA OTTO E NOVECENTO	89
2.1 Élite e società ebraica: Samuel Alatri, Crescenzo Del Monte, Ernesto Nathan <i>Ester Capuzzo</i>	91
2.2 Angelo Mortera e lo scandalo della Banca Romana. Un operatore di borsa ebreo nella tempesta finanziaria italiana della fine del XIX secolo <i>Francesco Colzi</i>	97
2.3 <i>Nghàçiri</i> si nasce? Famiglie ebraiche a Roma tra Otto e Novecento. Alcuni casi di studio <i>Claudio Procaccia</i>	111

2.4 Artisti e committenti ebrei a Roma nella <i>Belle Époque</i> <i>Olga Melasecchi</i>	119
CAPITOLO 3. DALLE CINQUE SCOLE AL TEMPIO MAGGIORE. ELEMENTI DELLE TRASFORMAZIONI CULTURALI DEGLI EBREI ROMANI	129
3.1 I rabbini di Roma nell'Ottocento e agli inizi del Novecento <i>David Gianfranco Di Segni</i>	131
3.2 Musicisti e canti sinagogali a Roma tra il 1814 e il 1914. Una ricerca nell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma <i>Pasquale Troia</i>	163
3.3 Il coro della Comunità Ebraica di Roma nelle carte del suo dell'Archivio Storico <i>Silvia Haia Antonucci</i>	233
CAPITOLO 4. ARCHITETTURA ED URBANISTICA. GLI EBREI E LE TRASFORMAZIONI DI ROMA CAPITALE	237
4.1 Trasformazione urbanistica ed edilizia tra Ottocento e Novecento dell'area dell'ex ghetto <i>Sara Cava e Sergio Amedeo Terracina</i>	239
4.2 La ricostruzione virtuale dell'edificio delle Cinque Scole (con DVD ALLEGATO) <i>Sabrina Gremoli e Veronica Stanco Petrilli</i>	259
PARTE II. PIO IX E L'UNIVERSITÀ DEGLI EBREI DI ROMA: SPERANZE E DELUSIONI (1846-1850) <i>Giancarlo Spizzichino</i>	263
CAPITOLO 1. INTRODUZIONE	265
CAPITOLO 2 . LO STATO PONTIFICIO PRIMA DEL 1846. IL CONTESTO POLITICO ED ECONOMICO	267
CAPITOLO 3. 1846: L'ELEZIONE DI PIO IX	273
CAPITOLO 4. 1847: LUCI E OMBRE	281
CAPITOLO 5. 1848: L'ANNO DEGLI ENTUSIASMI	287
CAPITOLO 6. 1849: FINALMENTE LIBERI	311
CAPITOLO 7. DOPO LA REPUBBLICA ROMANA	327
CAPITOLO 8. 1850: L'ANNO DELLA DELUSIONE	333
PARTE III INDAGINE SULLE CARTE CONSERVATE PRESSO L'ARCHIVIO STORICO DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA (1814-1914): SPUNTI E RIFLESSIONI <i>Silvia Haia Antonucci</i>	339
CAPITOLO 1. INTRODUZIONE	341
CAPITOLO 2. L'ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE	345
APPENDICE	360

PARTE III.
INDAGINE SULLE CARTE CONSER-
VATE PRESSO L'ARCHIVIO STORICO
DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA
(1814-1914):
SPUNTI E RIFLESSIONI

Silvia Haia Antonucci

copia autore © Gangemi editore spa Roma

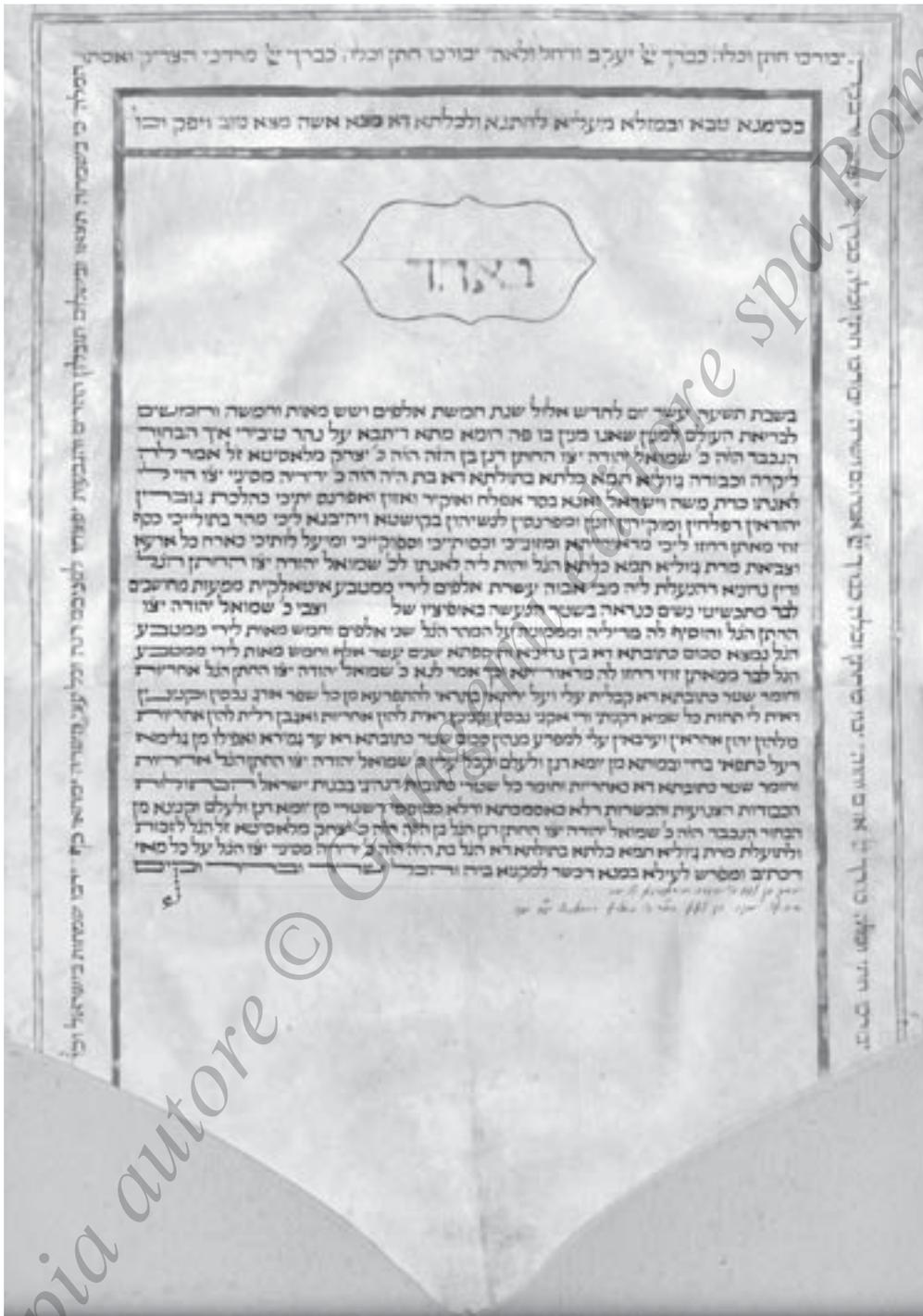


Fig.1 Ketubah di Shemuel Jehuda ben Izchach Della Seta e Giulia ben Jehudà Di Segni per il loro matrimonio, 19 Elul, 1895.
Fonte: ASCER, AMM, UER, Ketubah n. 45.

Capitolo 1

Introduzione

1.1. L'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER)

L'ASCER è considerato tra i più importanti archivi d'Europa per ciò che concerne la storia degli ebrei e, nel 1981, il Ministero per i Beni Culturali lo ha dichiarato di "notevole interesse storico"². Esso conserva materiale riguardante il periodo compreso tra l'inizio del Cinquecento e la fine degli anni Novanta del XX secolo³; la documentazione è composta da 1271 faldoni e da 1576 registri. Seguendo l'ultimo riordino conosciuto, quello realizzato da Daniele Carpi nel 1963, l'Archivio risulta diviso principalmente in due sezioni: la prima, relativa al periodo medievale e moderno, e la seconda, concernente l'età contemporanea, dall'emancipazione alla fine degli anni Novanta del XX secolo.

L'ASCER ha partecipato a varie mostre ed convegni in cui è stato analizzato ed esposto il materiale in

esso conservato⁴. In particolare, per quanto riguarda il periodo preso in esame in questo saggio, si segnala la mostra *Risorgimento italiano-Risorgimento ebraico. Il retaggio di Giuseppe Mazzini* organizzata dal Museo d'arte ebraica italiana "U. Nahon" di Gerusalemme insieme all'Istituto Italiano di Cultura ed al Forum Europa dell'Università Ebraica di Gerusalemme che è stata inaugurata dal Presidente Giorgio Napolitano (Museo "U. Nahon", Gerusalemme, Israele, 28 novembre 2005-29 novembre 2005). In tale occasione è stata esposta la *Ketubbah* riprodotta all'inizio di questo studio (fig. 1).

1.2. L'Archivio Medievale e Moderno

L'Archivio Medievale e Moderno fornisce notizie sulla vita quotidiana degli ebrei⁵, ovvero sull'attività della Comunità (*Universitas hebraeorum Urbis*), delle Cin-

¹ Relazione scritta in occasione del Convegno "Gli ebrei romani tra Risorgimento ed Emancipazione (1814-1914)" organizzato dal Dipartimento Beni ed Attività Culturali della Comunità Ebraica di Roma, svoltosi a Roma il 13 novembre 2011 presso Centro Bibliografico dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

² L'ASCER è stato oggetto di trasferimenti, durante i quali parte della documentazione è andata perduta (nel 1884, in previsione della demolizione del ghetto, dalla sua posizione originaria in via Rua 221, fu trasferito in via Monte Savello 15, da qui a Palazzo Cenci Bolognetti, quindi in piazza S. Ignazio 125, e poi a via dei Delfini 16; agli inizi del '900 fu spostato nel fabbricato che comprende la sinagoga maggiore). Fortunatamente, durante l'invasione nazista, l'Archivio non subì saccheggi analoghi a quelli che colpirono la Biblioteca della Comunità, alla quale furono sottratti circa 7000 volumi, incunabili e pergamene di grande valore storico.

L'Archivio, nel corso della sua lunga storia, ha subito diversi riordini effettuati da: i fattori della Comunità Angiolo Ascarelli, Jacopo De Castro ed Abram Vito Alatri nel 1768 (i documenti ritenuti più importanti sono ordinati alfabeticamente per materie); il dirigente della Comunità ebraica di Roma Crescenzo Alatri alla fine del XIX secolo (perduto durante uno dei vari traslochi dell'Archivio); iniziato da Enzo Sereni nel 1926 e terminato da Attilio Milano e Roberto Bachi nel 1929 (la documentazione è divisa in quattro sezioni: 1. materiale relativo alle attività della Comunità; 2. documentazione concernente le confraternite e le scuole (sinagoghe); 3. materiale relativo ai rapporti tra *Universitas* e governi vari; 4. miscellanee); Daniele Carpi nel 1963 (titolarlo dei faldoni e dei registri divisi in due sezioni - "Me-

dievale e Moderno" e "Contemporaneo" - risistemati per argomenti senza un ordine cronologico) da Silvia Haia Antonucci, Claudio Procaccia, Giancarlo Spizzichino dal 2001 sotto la supervisione della Soprintendenza archivistica per il Lazio (P. Cagiano De Azevedo e E. Gerardi).

³ Va segnalato, tuttavia, che vi sono diversi documenti, in copia, relativi al periodo medievale.

⁴ Si segnalano, tra gli altri: partecipazione alla mostra *1943-1944: Roma dall'occupazione alla liberazione* (Biblioteca della Camera in Palazzo S. Macuto in Roma, 4 giugno-16 ottobre 2014); partecipazione alla mostra *Karol Wojtyła ed il dialogo interreligioso: incontri con le comunità ebraiche, cristiane e musulmane* (Area Archeologica dello Stadio di Domiziano, 25 marzo-4 maggio 2014); *Le fonti sull'eccidio delle Fosse Ardeatine conservate presso l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma*, conferenza di S.H. Antonucci durante il Workshop *L'eccidio delle Fosse Ardeatine. Riflessioni, spunti di ricerca e documentazione inedita a sett'ant'anni di distanza* (Comunità Ebraica, 25 marzo-2014).

⁵ Cfr. S.H. ANTONUCCI e C. PROCACCIA, *Le fonti sugli ebrei nella capitale dal Cinquecento al Novecento nell'archivio della comunità ebraica di Roma (ASCER)*, in *Judei de Urbe. Roma e i suoi ebrei: una storia secolare, cristiane e musulmane* (Area Archeologica dello Stadio di Domiziano, 25 marzo-4 maggio 2014); *Le fonti sull'eccidio delle Fosse Ardeatine. Riflessioni, spunti di ricerca e documentazione inedita a sett'ant'anni di distanza* (Comunità Ebraica, 25 marzo-2014).

que Scuole⁶ (sinagoghe) e delle confraternite⁷ operanti nel ghetto, ed è contraddistinto da una forte presenza di informazioni di carattere economico, finanziario e fiscale.

Numerosa è la documentazione relativa ai rapporti fra l'Università degli Ebrei di Roma e lo Stato pontificio, ed, in particolare, quella riguardante il regime tributario imposto dalle autorità ecclesiastiche e la condizione giuridica e civile degli ebrei all'interno dello Stato della Chiesa.

Interessanti sono le carte relative allo *jus gazagà*⁸, al prestito contro interesse ed alla gestione dei banchi di pegno, oltre ai documenti concernenti le accuse di omicidio rituale, i battesimi forzati, i rapporti con la Casa dei Catecumeni, le restrizioni per la detenzione dei libri

ebraici e le diverse imposizioni cui erano soggetti gli ebrei nel periodo del carnevale e durante le festività cristiane.

1.3. L'Archivio Contemporaneo

L'Archivio Contemporaneo comprende materiale di carattere amministrativo, contabile e fiscale concernente la Comunità ebraica di Roma, le confraternite che poi confluirono nella Deputazione Israelitica di Assistenza, le Cinque Scuole, gli Asili Infantili Israelitici, verbali delle sedute dei Consigli della Comunità e documentazione relativa alla costruzione dell'attuale sinagoga maggiore inaugurata nel 1904, al periodo fascista ed all'occupazione nazista di Roma⁹.

Importanti per la ricostruzione della storia della Co-

Padovano, Padova, Esedra editrice, 2011, pp. 215-258; *Ebrei a Roma e nei territori dell'ex Stato pontificio (secc. XVI-XX)*, "Archivi e Cultura", XLII, Nuova serie 2009, Roma, il Centro di Ricerca, 2010; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Benè Romi. La presenza ebraica a Roma nel Settecento*, in *Et ecce gavidim, Gli ebrei romani e la cerimonia di insediamento dei pontefici*, a cura di D. Di Castro, Roma, Araldo De Luca Editore, 2010, pp. 12-21; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Benè Romi. The Jewish Presence in Rome in the Eighteenth Century*, in *Et ecce gavidim, The Roman Jews and the investiture of the Popes*, edited by D. Di Castro, Roma, Araldo De Luca Editore, 2010, pp. 12-21; S.H. ANTONUCCI e P. FERRARA, *L'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma: uno strumento per la ricerca sulla popolazione ebraica romana. L'Universitas Hebraeorum e l'istruzione tra il XVIII ed il XIX secolo in La presenza ebraica a Roma e nel Lazio. Dalle origini al ghetto* a cura di R. Padovano, Padova, Esedra editrice, 2010, pp. 243-276; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Dalle 'Scole' al Tempio. La ristrutturazione dell'area del Ghetto di Roma (1885-1911) in La città e le regole. Poster presentati al III Congresso dell'AIU* a cura della Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali, Torino, Celid, 2008, pp. 57-58.

⁶ Cfr. S.H. ANTONUCCI, *Il riordino del Fondo Scuola Tempio conservato presso l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma*, negli atti del XXI Convegno Internazionale dell'Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo-AISG (Ravenna, 4-6 settembre 2007), "Materia Giudaica", XIII 1-2 2008, Firenze, La Giuntina, 2009, pp. 217-244; S.H. ANTONUCCI, *Fonti sugli ebrei laziali conservate presso l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma: la Scuola Nuova*, in *Gli ebrei e il Lazio (secoli XV-XVIII)* (atti del I Convegno sugli ebrei nei territori dello Stato Pontificio), "Archivi e Cultura", XL, Nuova serie 2007, Roma, il Centro di Ricerca, 2008, pp. 111-142.

⁷ Cfr. *Le Confraternite ebraiche. Talmud Torà e Ghemilut Chasadim. Premesse storiche e attività agli inizi dell'età contemporanea*, a cura dell'ASCER, Roma, il Centro di Ricerca, 2011; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *La Chevra Talmud Torah e l'istruzione nel ghetto di Roma tra XVIII e XIX sec.*, in *Scuola e itinerari formativi dallo Stato pontificio a Roma Capitale. L'istruzione primaria*, a cura di C. Covato e M.I. Venzo, Milano, Ed. Unicopli, 2007, pp. 82-90; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Le Confraternite ebraiche nell'età del ghetto*, in *ConfraterSum. La lunga tradizione dell'associazionismo laico-religioso in Italia. I tesori delle Biblioteche, degli Archivi e dei Musei-1*, a cura di A. Rigoli, Palermo, Aisthesis, 2004, p. 249; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Le Confraternite ebraiche e la Casa dei Catecumeni nelle fonti dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (secc. XVI-XX)* in *ConfraterSum. La lunga tradizione dell'associazionismo laico-religioso in Italia. I tesori delle Biblioteche, degli Archivi e dei Musei-2*, a cura di A. Rigoli, Palermo, Aisthesis, 2004, pp. 117-124.

⁸ Si intende per *jus gazagà* un diritto di inquinato perpetuo del quale potevano usufruire gli ebrei per le loro case poste nel ghetto.

Le basi dello *jus gazagà* furono create nel 1562 da Pio IV (*Dudum siquidem a felicitis recordationis*) che stabilì il blocco perpetuo dei canoni d'affitto, e da Clemente VIII nel 1604 (*Viam veritas*) che stabilì anche quello delle disdette. Per quanto riguarda lo *jus gazagà* cfr. A. MILANO, *Il ghetto di Roma. Illustrazioni storiche*, Roma, Carucci, 1964, pp. 71-84 e pp. 195-199.

⁹ Cfr. *L'Oratorio Di Castro. Cento anni di ebraismo a Roma (1914-2014)* a cura di C. Procaccia, Roma, Gangemi, 2014; *La punizione che diventò salvezza. Il salvataggio della famiglia Sonnino durante la Shoah ad opera del Prof. Giuseppe Caronia*, a cura di S.H. Antonucci e M. Ferrara, Udine, Forum Editrice Universitaria, 2014 (a cui è allegato il DVD *Non dovemmo essere qui*, di S.H. ANTONUCCI e M. FERRARA, documentario realizzato dall'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma e dall'Associazione Culturale "Le Cinque Scole", Roma, società DocLab); S.H. ANTONUCCI, M. FERRARA, G.Y. FRANZONE, "Orgoglioso di essere italiano". *La straordinaria vicenda della famiglia Pisetzky salvata a Leonessa (Terzone-RI)*, documentario realizzato dall'ASCER, Roma, Società DocLab, 2013; *Le leggi razziali e la persecuzione degli ebrei a Roma, 1938-1945*, a cura di S.H. ANTONUCCI, P. FERRARA, M. FOLIN, M.I. VENZO (pubblicazione online, www.romaebraica.it/archivio-storico-ascer/); *La memoria nel presente. Gli ex alunni ebrei della elementare "Garibaldi" ritornano a scuola. Una testimonianza per non dimenticare la violenza delle Leggi razziali fasciste del 1938*, a cura di S.H. ANTONUCCI, S. CUTRERA e F. DI CACCAMO, Roma, Municipio 9, 2012; *Finalmente liberi... La riapertura del Tempio Maggiore nella liberazione di Roma. 9 giugno 1944* a cura di S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, E. TIZI, Roma, Litos, 2009 (II edizione 2014); S.H. ANTONUCCI, *Le fonti orali nelle ricerche dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER)*, negli atti del I Convegno nazionale di Storia Orale, "Memoria/Memorie", 2-3, Caselle di Sommacampagna (VR), Centro Studi Ettore Luccini-Cierre edizioni, 2009, pp. 15-19; *La Comunità ebraica di Roma nel secondo dopoguerra. Economia e società (1945-1965)*, a cura dell'ASCER, Roma, Camera di Commercio Industria Artigiano e Agricoltura di Roma, 2007; S.H. ANTONUCCI, *War, Nazi Occupation and Deportation in Rome, in The Racial Laws and the Jewish Community of Rome. 1938-1945*, edited by M.I. VENZO e B. MIGLIAU, "Viaggi nella memoria", n.4, Roma, ASR-ASCER-Gangemi Editore, 2007, pp. 37-40; S.H. ANTONUCCI e G. SPIZZICHINO, *Daily life during the Racial Laws and the Nazi Occupation: Testimonies*, in *The Racial Laws and the Jewish Community of Rome. 1938-1945*, edited by M.I. Venzo e B. Migliau, "Viaggi nella memoria", n.4, Roma, ASR-ASCER-Gangemi Editore, 2007, pp. 33-36; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. RIGANO, G. SPIZZICHINO, *Roma, 16 ottobre 1943. Anatomia di una deportazione*, Milano, Guerini e Associati, 2006; *Gli effetti delle leggi razziali sulle attività economiche degli ebrei nella città di Roma (1938-1943)*, a cura del Collegio Rabbinico Italiano e del Corso di Laurea in Studi Ebraici e in collaborazione con l'ASCER, Roma, Camera di Commercio Industria Artigiano e Agricoltura di Roma, 2004; S.H. ANTONUCCI, *Guerra, occupazione nazista e deportazione a Roma*, in *Le leggi razziali e la Comunità ebraica di Roma. 1938-1945*, a cura di M.I. Venzo e B. Migliau, "Viaggi nella me-

munità romana sono la corrispondenza interna ed esterna, mentre il materiale riguardante la "Casa di ricovero Di Cave" e l' "Ospedale Israelitico" contribuisce a delineare in parte i cambiamenti igienico-sanitari della collettività ebraica romana.

Per quanto riguarda la ricostruzione storica delle trasformazioni occorse nel periodo contemporaneo, rilevanti sono i documenti concernenti gli aspetti demografici, sociali ed economici (censimenti, nascite, circoncisioni, maggioranza religiose, matrimoni¹⁰, morti, conversioni, imponibili dei contribuenti della Comunità).

1.4. L'Archivio fotografico

L'ASCEr conserva, inoltre, un Archivio fotografico che testimonia la vita quotidiana della popolazione e delle istituzioni della Comunità Ebraica di Roma dalla fine dell' '800 sino ai giorni nostri. Si segnalano in particolare le foto del ghetto nel periodo immediatamente precedente alla sua demolizione, molte delle quali fanno parte del Fondo *Fornari*¹¹.

1.5. Il riordino

Allo stato attuale dei lavori¹², svolti sotto la supervisione della Soprintendenza archivistica per il Lazio, sono stati riordinati dallo staff dell'ASCEr l'Archivio Contemporaneo e gran parte dei fondi dell'Archivio Medievale e Moderno¹³.

Sono ancora da riordinare i fondi di 30 Compagnie – la maggior parte dei quali è composta da pochi fascicoli (da 1 a 4) – di 2 Scuole delle quali è di seguito indicata la consistenza, e di alcune miscellanee:

- 1 Compagnia Artzot Ha-Chaim ("Terre di vita", organizzava ufficiature devozionali);
- 2 Compagnia Baalè Brith ("Signori del Patto", detta anche Compagnia "delli Compari", fondata nel 1843, forniva i

- padrini nella cerimonia della circoncisione dei bambini poveri, pagava il circoncisore, i medicinali occorrenti e procurava il necessario per organizzare una piccola festa);
- 3 Compagnia Betulot ("Vergini", detta anche Compagnia delle Zitelle, risalente al 1683, forniva doti alle ragazze povere);
- 4 Compagnia Biggur Cholim e Mattoch Lanefesc ("Visita degli ammalati");
- 5 Compagnia Covè Ittim la-Torà ("Coloro che stabiliscono le date per la lettura della Torà", organizzava lezioni di Torà¹⁴ e provvedeva alla recitazione delle preghiere per i soci defunti);
- 6 Compagnia Eliau Ha-Navi ("Eliau il Profeta", si occupava della recitazione delle preghiere la sera prima della circoncisione ed offriva la sedia d'onore sulla quale sedeva colui che reggeva in braccio il bambino; distribuiva annualmente piccole doti a ragazze povere);
- 7 Compagnia Ez Chaim ("Albero della vita", forniva l'istruzione religiosa alle bambine dai 3 anni e mezzo agli 8, che erano escluse dall'insegnamento del Talmud Torà);
- 8 Compagnia Ezra' Bezarat ("Aiuto nei travagli", commemorava ogni anno, nella Scuola Siciliana, uno scampato pericolo da parte degli ebrei del ghetto di Roma, festa che è giunta fino ad oggi con il nome di "Moed di piombo"¹⁵);
- 9 Compagnia Fratellanza Israelitica (si occupava dell'aiuto ai poveri);
- 10 Compagnia Hadrat Kodesc ("decoro del culto", coadiuvava tutto ciò che si riferiva al miglioramento del culto);
- 11 Compagnia Haskarat Nesciamot ("Ricordanza delle anime", si occupava di celebrare gli anniversari di morte);
- 12 Compagnia Lev Almanot Arniim ("I consolatori del cuore delle vedove", distribuiva camicie a vedove povere);
- 13 Compagnia Leviait Ha-Mettim ("Accompagnamento funebre", era di ausilio nella recitazione dei salmi alla presenza del defunto e nella cerimonia della tumulazione);
- 14 Compagnia Maghiscè Minchà ("Invitano alle preghiere", assisteva alla preghiera vespertina nelle case delle persone in lutto ed in occasione di matrimoni);
- 15 Compagnia Malbisch Aniim ("Veste i poveri");
- 16 Compagnia Malbisch Arumim ("Veste gli ignudi", distri-

moria", n.4., Roma, ASR-ASCEr, 2003, pp. 35-39; S.H. ANTONUCCI e G. SPIZZICHINO, *Vita quotidiana durante le leggi razziali e l'occupazione nazista: testimonianze*, in *Le leggi razziali e la Comunità ebraica di Roma. 1938-1945*, a cura di M.I. Venzo e B. Migliari, "Viaggi nella memoria", n.4., Roma, ASR-ASCEr, 2003, pp. 31-34.

¹⁰ Dal punto di vista religioso, culturale ed artistico, è rilevante la raccolta di *Ketubot* (contratti matrimoniali).

¹¹ Cfr. S. CAVA e S.A. TERRACINA, *Trasformazione urbanistica ed edilizia, infra*. S.H. ANTONUCCI, *Un amore Capitale. Salvatore Fornari e Roma*, Padova, Esedra editrice, 2014.

¹² Cfr. S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Inventario. Fondo Scuola Catalana*, Roma, ASCEr, 2012; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Inventario. Fondo Scuola Nuova*, Roma, ASCEr, 2012; S.H. ANTONUCCI, *Inventario. Documentazione dell'ex Archivio di Deposito*, Roma, ASCEr, 2009; S.H. ANTONUCCI, *Inventario. Fondo Scuola Tempio*, Roma, ASCEr, 2007; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Inventario. Archivio Contemporaneo*, Roma, ASCEr, 2006; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Inventario. Fondo Compagnia Talmud Torà*, Roma, ASCEr, 2005; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G.

SPIZZICHINO, *Inventario. Fondo Compagnia Carità e Morte*, Roma, ASCEr, 2005; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Inventario. Fondo Università degli Ebrei di Roma. Registri*, Roma, ASCEr, 2005; *Elenco di consistenza. Archivio di deposito della Comunità Ebraica di Roma* di G.Y.FRANZONE e S.PERUGIA a cura dell'ASCEr, Roma 2004; S.H. ANTONUCCI, C. PROCACCIA, G. SPIZZICHINO, *Inventario. Fondo Università degli Ebrei di Roma*, Roma, ASCEr, 2003.

¹³ *Università degli Ebrei di Roma, Compagnia Carità e Morte, Compagnia Talmud Torà, Scuola Tempio, Scuola Nuova, Scuola Catalana*.
¹⁴ "Insegnamento". Designa l'intero patrimonio dell'ebraismo, ed in particolare indica i 5 libri del Pentateuco (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio).

¹⁵ Il 13 gennaio 1793, dopo l'uccisione del segretario della legazione francese Ugo Basville, la folla tentò di dare fuoco al ghetto, ma l'incendio fu spento da una pioggia copiosa proveniente da un cielo "scuro come il piombo". Cfr. G. SPIZZICHINO, *Il Moed di piombo. Storia di uno scampato periodo*, Milano, Morashà, 2008; E. SERENI, *L'assedio del ghetto di Roma nel 1793 nelle memorie di un contemporaneo*, "Rassegna Mensile di Israel", X, 1935-1936, pp. 100-125.

- buiva camicie e materassi ai poveri, assisteva i carcerati);
- 17 Compagnia Mechasse' Almanot ("Riveste le vedove", assisteva alle orazioni mattutine e serali presso le famiglie in lutto);
- 18 Compagnia Mechasse' Evionim ("Riveste i poveri");
- 19 Compagnia Mechasse' Jeladim ("Ricopre i bambini", fondata nel 1726, forniva corredini alle coppie di sposi poveri, organizzava lezioni di *Torà* e ritualistica);
- 20 Compagnia Menachem Avelim ("Consola le persone in lutto", assisteva alle orazioni mattutine e serali presso le famiglie in lutto);
- 21 Compagnia Miqrae' Kodesh ("Lettura Santa", organizzava preghiere in occasione delle feste);
- 22 Compagnia Misgav Ledach (dal nome di un'ospedale in Israele, si occupava delle partorienti);
- 23 Compagnia Moshav Zeqenim ("Ospizio dei vecchi", fondata nel 1725¹⁶ dal rabbino Tranquillo Vita Corcos; si occupava degli anziani);
- 24 Compagnia Neve Shalom ("Abitacolo di pace", si occupava della carità: distribuiva camicie a donne povere);
- 25 Compagnia Orach Chaim ("Strada della vita", fondata nel 1750, assisteva i moribondi ed istruiva i poveri all'osservanza dei rituali relativi alla purità familiare);
- 26 Compagnia Ozer Dallim ("Aiuto ai poveri", fondata il 24 giugno 1659, forniva pane ai bisognosi durante le feste e paglia per letti);
- 27 Compagnia Rechizà ("Lavaggio", si occupava del lavaggio della salma prima dell'inumazione, del suo vestimento e distribuiva camicie agli indigenti);
- 28 Compagnia Shomer Emunim ("Custode della fede", fondata nel 1857, distribuiva medicine, viveri e vestiti ai poveri);
- 29 Compagnia Shomerè Mezuzzot ("Custodi delle *mezuzoth*¹⁷", regalava le pergamene inserite all'interno delle *mezuzoth*);
- 30 Compagnia Zedaka' Va-Chesed ("Giustizia e misericordia", società di soccorso agli ammalati);
- 31 Scuola Siciliana (consistenza: 53 unità unità archivistiche: 20 faldoni e 33 registri);
- 32 Scuola Castigliana (consistenza: 78 unità unità archivistiche: 23 faldoni e 55 registri);
- 33 Miscellanee (consistenza: 126 unità unità archivistiche: 77 faldoni e 49 registri).

¹⁶ A. MILANO, *Il ghetto di Roma*, cit., p. 247.

¹⁷ *Mezuzà* (pl. *Mezuzot*): "Stipite". Piccola scatola che viene posizionata sullo stipite destro della porta, contenente una pergamena

sulla quale sono scritti due brani della *Torà* per ricordare la presenza e la protezione divina.

Capitolo 2

L'analisi della documentazione

2.1. La metodologia

Non essendo possibile in questa sede analizzare in dettaglio tutta la documentazione selezionata, ovvero quella afferente agli anni 1814-1914, sono stati individuati alcuni temi particolarmente rilevanti, i cui argomenti sono stati approfonditi dai partecipanti al Convegno *Gli ebrei romani tra Risorgimento ed Emancipazione 1814-1914* (Roma, 13 novembre 2011, Centro Bibliografico dell'UCEI).

Si rileva, come già accennato, che la documentazione analizzata per il Convegno, è stata utile per la realizzazione della mostra *Risorgimento italiano-Risorgimento ebraico. Il retaggio di Giuseppe Mazzini* esposta nel 2005 presso il Museo d'Arte ebraica italiana "U. Nahon" di Gerusalemme¹⁸.

Nel presente contributo, che ha un'impostazione archivistica con lo scopo di fornire al ricercatore dati di partenza da consultare per poi effettuare una ricerca più approfondita, è stato innanzitutto fornito un quadro del materiale analizzato; quindi sono stati trattati in modo sintetico alcuni argomenti ritenuti maggiormente rilevanti nella storia della Comunità ebraica di Roma: i cambiamenti istituzionali con particolare attenzione alla Legge Rattazzi¹⁹, una breve descrizione delle caratteristiche socio-economiche della Comunità attraverso la lettura del Censimento delle Scuole del 1868²⁰, i cambiamenti urbanistici dell'area dell'ex ghetto²¹, una breve analisi dei Fondi di personalità di rilievo²², e, infine, una trattazione sugli statuti e regolamenti di alcuni enti ebraici come le Compagnie Talmud Torà, Ghemilut Cha-

sadim, Ozer Dallim, Mosciav Zekenim, Malbish Arumim, Zedachà VeChesed, Hèsed-VeEmet, Adrat Kodesc, le Cinque Scole, l'Università Israelitica di Roma, gli Asili Infantili Israelitici, il Collegio Rabbinnico Italiano²³, l'Ospedale Israelitico, il Ricovero per gli israeliti poveri invalidi, la Casa di Ricovero Di Cave. Tali Statuti aggiungono nuovi elementi sulla storia – in particolare sugli scopi e sulla struttura – spesso poco nota di queste istituzioni.

2.2. Il materiale analizzato

Il presente studio è stato svolto sui Fondi ordinati fino al 2011, anno in cui si è svolto il Convegno "Gli ebrei romani tra Risorgimento ed Emancipazione 1814-1914" a cui si è già accennato. Questi fondi, come già sottolineato, rappresentano la maggior parte delle carte dell'ASCER.

All'interno di tali inventari, sono state selezionate 3492 unità archivistiche afferenti al periodo considerato (1814-1914); si tratta di 442 registri, 3010 fascicoli e 40 faldoni; di essi, 2577 sono appartenenti all'Archivio Medievale e Moderno, 915 all'Archivio Contemporaneo. I fondi individuati sono 48 (cfr. tab. 2), di essi 32 sono rappresentati da confraternite²⁴.

Per effettuare il lavoro di analisi, è stato costruito un database unico di tutte queste carte, uniformando i campi dei vari inventari che a volte differivano leggermente in quanto non tutti i Fondi avevano un'identica segnatura originaria (cfr. in particolare i Fondi *Scuola Nuova* e *Scuola Tempio*²⁵).

¹⁸ Cfr. G. SPIZZICHINO, *Pio IX e l'Università degli Ebrei di Roma*, *infra*.

¹⁹ Cfr. G.Y. FRANZONE, *Considerazioni per una storia politica e istituzionale*, *infra*.

²⁰ Cfr. i contributi di C. PROCACCIA, *Storia economica e sociale*, A. OSTI GUERRAZZI, *Professioni e radicamento sul territorio*, E. SONNINO e D. SPIZZICHINO, *La demografia degli ebrei di Roma*, *infra*.

²¹ Cfr. i contributi di S. CAVA e S.A. TERRACINA, *Trasformazione urbanistica ed edilizia*, S. GREMOLI e V. STANCO PETRILLO, *La ricostruzione virtuale dell'edificio*, *infra*.

²² Cfr. i contributi di O. MELASECCHI, *Artisti e committenti ebrei*, E. CA-

PUZZO, *Elite e società ebraica* e F. COLZI, *Angelo Mortera*, *infra*.

²³ Cfr. G. DI SEGNI, *Il Rabbinato a Roma*, *infra*.

²⁴ Durante il riordino dei Fondi suddetti, sono state ritrovate carte appartenenti a diverse Confraternite che sono state, ovviamente, segnalate, ma che devono ancora essere comprese nel riordino finale.

²⁵ Nel database i campi che riportano le indicazioni del vecchio ordinamento sono, per quanto riguarda la *Scuola Tempio*, Categoria – Sezione – Tomo e per quanto concerne la *Scuola Nuova*, Divisione / Busta – Sezione / Tomo – Parte (cfr. i relativi inventari già citati).

Le Serie sono 6 (1. Amministrazione, contabilità e fisco, 2. Economia e società, 3. Editoria ed opere letterarie, 4. False accuse, battesimi forzati e catecumeni, 5. Miscellanea, 6. Urbanistica), le Sottoserie 83.

Per quanto riguarda la tipologia della documentazione, si tratta di manoscritti e materiale a stampa (compresi i dattiloscritti) principalmente in lingua italiana, ma anche in ebraico, francese, inglese, latino, russo, tedesco ed ungherese.

Dall'analisi del rapporto tra Fondi, Serie e Sottoserie emerge che il numero più grande di fascicoli – si superano le 200 unità – è in *Scuola Nuova (Atti notarili e scritture private, Miscellanea, Corrispondenza)* ed in *Università degli Ebrei di Roma (Rendiconti)*. Il secondo caso è evidente in quanto, come già rilevato, il materiale conservato nell'ASCEM riguarda prevalentemente l'amministrazione della Comunità; anche in fondi, sempre importanti dal punto di vista storico, ma meno consistenti, come la *Compagnia Carità Morte* o la *Talmud Torà*, la voce *Rendiconti* risulta quella più consistente. Il caso della *Scuola Nuova* è leggermente diverso in quanto il numero particolarmente alto di alcuni tipi di fascicoli è dovuto alla metodologia usata nella segnatura originaria, in cui le carte erano ordinate per singola pratica, quindi il loro numero è ovviamente molto elevato (la gran parte della documentazione di tale Fondo riguarda pratiche lo *jus gazagà*). Lo stesso discorso vale per la *Scuola Tempio, Sottoserie Immobili*.

Scorrendo tutto il database risulta che le Sottoserie più ricorrenti sono, come già accennato, *Rendiconti* (748 unità suddivise in 27 fondi), *Corrispondenza* (525 unità suddivise in 23 fondi), *Atti notarili e scritture private* (411 unità suddivise in 16 fondi). Da segnalare anche la presenza dei *Verballi di sedute*: 85 unità suddivise in 17 fondi.

A. I cambiamenti istituzionali della Comunità: le Legge Rattazzi (1857)

Interessati sono le carte relative alla Legge Rattazzi²⁶ del 4 luglio 1857 n.2325 e n.2326. Grazie ad essa le Comunità ebraiche riconosciute dallo Stato furono costituite come corporazioni autonome a carattere terri-

toriale, "corpi morali" assimilabili ai Comuni che si occupavano del settore religioso, dell'istruzione, della beneficenza e potevano imporre tasse. Ad esse erano coattivamente iscritti tutti gli ebrei residenti nel Comune. Si aboliva così la distinzione tra Università maggiori e minori, ed era consentito di istituirne di nuove mediante Decreto reale. In ogni Comunità fu creato un "Consiglio" – la cui elezione era riservata ai contribuenti maschi e, dal 1861, a seguito del R.d. 16 ottobre, al Prefetto – rinnovato ogni anno di 1/3, ed un' "Assemblea dei contribuenti" che nominava e revocava i rabbini²⁷. Nel 1890 le Comunità israelitiche furono assimilate alla legislazione crispina sulle opere pie e lenta fu la trasformazione da "corporazioni di diritto pubblico" ad associazioni libere e volontarie, a carattere prevalentemente privatistico.

Particolare fu la situazione in cui si trovò la Comunità ebraica romana dopo la presa della città da parte dell'esercito subalpino. Infatti, non venne riconosciuta la vigenza dei precedenti ordinamenti, né ad essa venne estesa la Legge Rattazzi del 1857. La Comunità di Roma svolse la sua attività come associazione volontaria, si riorganizzò lentamente dopo un periodo di crisi e di disgregazione interna, e soltanto all'inizio degli anni '80 dell' '800 vi fu redatto uno Statuto. Con il Decreto reale del 27 settembre 1883, venne riconosciuta l'Università Israelitica di Roma e fu confermato il carattere volontario della partecipazione degli israeliti residenti nella sua circoscrizione²⁸.

La Legge Rattazzi, inoltre, prevedeva all'art. 27, la costituzione di Consorzi delle Università israelitiche, con adesione volontaria. Su questa base un Congresso delle Comunità Israelitiche Italiane, indetto a Milano, deliberò nel 1909 (ed attuò nel 1911), un "Comitato delle Università Israelitiche Italiane", composto da 11 membri, eletti dai delegati delle Comunità. Il Congresso successivo (Roma, maggio 1914) redasse lo Statuto del Consorzio delle Università e Comunità Israelitiche Italiane, che fu approvato dal R.d. 6 maggio 1920 n. 611²⁹. Ciò rappresentò l'inizio di un processo di collegamento tra tutte le Comunità d'Italia, tra le quali quella di Roma rappresentava il polo fonda-

²⁶ Vedi anche *Legge Rattazzi 4 luglio 1857 e Legge e Regolamento 4 luglio 1857 sulle Università Israelitiche con commenti, note di giurisprudenza e quadri di raffronto* in Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (d'ora in poi ASCEM), Archivio Contemporaneo (d'ora in poi AC), Fondo *Comunità Israelitica di Roma* (d'ora in poi CIR), b. 71, fasc. 2.

²⁷ Questa legge non fu adottata da tutti gli Stati che entravano a far parte del Regno d'Italia. Così, accanto a Comunità israelitiche fortemente soggette al controllo dell'autorità statale, erano riconosciute Comunità, variamente denominate "Università", "Comunioni" o "Confraternite"

che, regolate anch'esse da norme statali come "corporazioni pubbliche necessarie" e dotate di potere impositivo, erano tuttavia autonome sul piano dell'organizzazione interna.

²⁸ Tale organizzazione fu mantenuta sino al nuovo ordinamento del 1930.

²⁹ Esso stabiliva che gli organi del Consorzio fossero il *Congresso* (composto da membri dei Consigli di amministrazione delle "Università" e Comunità) ed il *Comitato* (eletto dal Congresso ogni 3 anni, composto da membri dei Consigli delle "Università" e Comunità aderenti) che eleggeva un Presidente, due Vice-presidenti ed un segretario.

tale, sia per la sua presenza nella capitale, sia per il numero di iscritti.

B. Le caratteristiche socio-economiche della Comunità: il Censimento del 1868

Nel periodo dell'emancipazione la maggioranza degli ebrei romani (circa 4700), che lavoravano soprattutto nel settore commerciale, viveva in condizioni di mera sussistenza. Ciò era dovuto non soltanto ai limiti strutturali dell'economia di Roma, ma anche alla legislazione pontificia che aveva interdetto agli ebrei – chiusi nel ghetto dal 1555 – sia il possesso della terra, sia la proprietà degli immobili in città, nonché l'accesso al settore artigianale ed a quello delle "arti liberali", tra le quali, l'avvocato, il notaio ed il medico. Come risulta dal *Censimento* delle Cinque Scuole del 1868, la mansione più diffusa tra gli ebrei nel ghetto era la "cucitrice" – la più frequente fra le donne – seguita dall'attività di "negoziante", "giovane di mercante", "mercante", "mercante con bottega in provincia" e "chincagliere girovago in provincia". Tra gli uomini il mestiere più diffuso era quello legato al commercio, nel quale erano compresi anche lavori non sempre permessi³⁰, come quello del fruttivendolo, del venditore di vestiti nuovi o di pesci.

In tale contesto, la breccia di Porta Pia rappresentò per gli ebrei l'inizio di un'epoca di importanti opportunità per un migliore inserimento nel tessuto sociale cittadino.

C. I cambiamenti urbanistici dell'area dell'ex ghetto

Rilevante è la documentazione affrente al Catasto che illustra i cambiamenti urbanistico-architettonici nell'area dell'ex ghetto, comprese le carte relative alla edificazione della nuova sinagoga maggiore per la cui analisi si rimanda al volume *Il Tempio Maggiore di Roma*³¹ pubblicato nel 2004 in occasione del centenario della costruzione dell'edificio.

Importanti sono anche le immagini conservate nel Fondo *Fornari* che mostrano i cambiamenti urbanistici della zona dove era il claustro, a cavallo tra '800 e '900³².

D. I Fondi di personalità

Da segnalare il Fondo *Lelio Cantoni*, piccolo ma significativo (13 unità archivistiche), in cui sono conservati suoi scritti di fisica, filosofia, omiletica, teologia, esegesi, archeologia. Cantoni, nato a Mazzuolo nel Du-

cato di Mantova nel 1802 e morto a Torino nel 1857, Capo Rabbino di Torino dal 1833 alla sua morte, è stato figura di spicco nel Risorgimento italiano. Egli radunò volontari ebrei per i moti risorgimentali del 1848 e contribuì alla sistemazione giuridica della posizione delle Comunità ebraiche italiane nella nuova configurazione che si stava costituendo (*Nuovo Ordinamento del Culto Israelitico nei Regi Stati*). È noto il suo impegno anche nel campo dell'istruzione.

Sempre nell'ambito di archivi personali, sono da segnalare il Fondo *Angelo Sacerdoti*, Capo rabbino di Roma dal 1912 al 1935, che comprende soprattutto corrispondenza, ed i fascicoli *Quaderni, manoscritti e stampe di Augusto HASDA', Rabbino Maggiore della Università di Pisa 1902-1934*, conservati all'interno del Fondo *Comunità Israelitica di Roma*, oltre ad alcuni discorsi di Samuele Alatri.

Giacomo Augusto Hasda nacque a Livorno nel 1869 e fu avvocato e Rabbino capo della Comunità di Pisa dal 1908. A seguito delle Leggi razziali fu radiato dall'Ordine degli avvocati e arrestato a Pisa il 5 novembre 1943. Rinchiuso nel carcere di Bologna, fu deportato ad Auschwitz dove arrivò il 9 novembre 1943, e fu ucciso 5 giorni dopo. Samuele Alatri, invece, è stata una figura importante dell'ebraismo italiano nel XIX secolo sotto vari aspetti. Nacque a Roma il 30 marzo 1805; a ventitré anni entrò nel Consiglio direttivo della locale Comunità israelitica ed ottenne da Gregorio XVI che il Monte di Pietà di Roma – di cui dal 1875 sino alla morte, il 20 maggio 1889, fu direttore – facesse prestiti su pegni ai membri della Comunità, che prima ne erano esclusi. Chiamato nel 1850 a far parte del Consiglio di reggenza della Banca dello Stato Pontificio (poi Banca Romana), riuscì a salvarla dalla crisi del 1854-55 presentando un progetto di riforma generale delle banche dello Stato. Dopo il 20 settembre 1870 fece parte della delegazione che offrì a Vittorio Emanuele il risultato del plebiscito. Fu Consigliere comunale dalle elezioni del 13 novembre 1870 fino alla morte. Nel 1876 favorì lo sviluppo dell'Opera degli Asili Infantili della Comunità ebraica (costituiti 16 anni prima da Tranquillo Ascarelli e sempre grazie al suo apporto), tanto che il Re ne riconobbe i diritti di Ente morale. Nelle elezioni amministrative del 1887 fece parte, insieme con Rattazzi, della lista dell'Unione romana – di ispirazione cattolico-moderata – confermando così la frase pronunciata, si dice, da Pio IX: "Samuele Alatri

³⁰ Cfr. Bolla *Cum Nimis Absurdum* (1555), citata in A. Milano, *Il ghetto di Roma*, cit., fig. 10. (senza numero di pagina).

³¹ *Il Tempio Maggiore di Roma. Nel centenario dell'inaugurazione della*

Sinagoga 1904-2004, a cura di G. Ascarelli, D. Di Castro, B. Migliau, M. Toscano, Torino, Londra, Venezia, New York, Allemandi, 2004.

³² Cfr. S.H. ANTONUCCI, *Un amore Capitale*, cit.

è il più cristiano di quei cristiani del Campidoglio". Nel 1880 presiedette un Consiglio straordinario per la riorganizzazione della Comunità ebraica di Roma, e, dal 1886 fino alla morte, il Consiglio generale ordinario. Nell'Archivio Contemporaneo è presente anche un Fondo *Fondazione Lelio Della Torre*, composto da corrispondenza varia. Si tratta di una istituzione di beneficenza dedicata a Lelio Hillel Della Torre (Cuneo 1805 - Padova 1871), oratore, saggista, esegeta biblico, poeta in lingua ebraica. Rimasto orfano di padre a due anni, nel 1823 divenne professore di filologia ebraica ed esegesi biblica e vice-ispettore per le classi ebraiche nel collegio torinese "Colonna e Finzi", la più importante istituzione educativa del Piemonte. Divenne rabbino nel 1826 e l'anno dopo fu vice Capo rabbino della Comunità di Torino. Nel 1829 divenne docente dell'Istituto Convitto Rabbinnico degli Israeliti del Regno Lombardo Veneto. Fu anche Presidente del Comitato Regionale Veneto Mantovano della "Alliance Israélite Universelle".

E. Gli Statuti ed i Regolamenti

E.1. Gli Statuti ed i Regolamenti delle Compagnie

La documentazione afferente alla maggior parte delle 32 Compagnie presenti tra i Fondi è poco consistente e di vario argomento e, quindi, difficilmente concorre a ricostruire uno spaccato storico organico.

Rilevanti sono, invece, i documenti della Compagnia Carità e Morte circa le vicende dei cimiteri ebraici di Porta Portese e dell'Aventino³³.

Il periodo preso in considerazione, a cavallo tra '800 e '900, è per le confraternite un momento di significativi ed importanti mutamenti: l'Università, tra il 1882 ed il 1885, riorganizzò tutte le Compagnie, mantenendo attive quelle principali³⁴ e raggruppò quelle più importanti facendole confluire nella Deputazione Israelitica di Carità, istituzione ancora oggi operante³⁵, di cui esiste un piccolo Fondo presso l'ASCER.

E.1.1. *Regolamento per gli istituti di Talmud Torà, Ghemilud³⁶ Kasadim, Ngozer³⁷ Dallim e Moshav Zechenim decretato dalla Congrega Primaria il 1° giugno 1823³⁸*

Il Regolamento, approvato il 1 giugno 1823³⁹, è suddiviso in "Titoli". Il Primo riguarda il Consiglio di Talmud Torà e Ghemilud Kasadim. Interessanti sono gli artt. 13 e 18 in cui si afferma che i deputati "dovranno vestirsi di nero nei Sabati ed altri giorni festivi, e riceveranno gli onori consueti alla lettura della Bibbia nella loro Scuola dopo i Deputati Primarii", due di essi si dovranno occupare degli ammalati e dei morti e "dovranno in ogni sabato durante il loro impiego, visitare gli ammalati (ripristinando così il lo devole antico costume)".

Il Titolo Quarto è dedicato alla Ozer Dallim: anche i suoi deputati "dovranno vestire di nero nei Sabati ed altri giorni festivi, e riceveranno nelle rispettive loro scuole gli onori nella lettura della Bibbia dopo quelli di Talmud Torà".

Il Titolo Settimo riguarda la Mosciav Zechenim i cui Deputati, seguendo per ordine di importanza quelli delle altre due confraternite sopra menzionate, "saranno sempre il 5° ed il 6° della Congrega".

E.1.2. *Regolamento per le Chevrot Talmud Torà, Ghemilut Chasadim, Ozer Dallim, Mosciav Zezenim decretato dalla congrega il 1 giugno 1861⁴⁰*

In tale Regolamento si forniscono le norme per l'elezione dei Consiglieri. Inoltre, si rileva un cambiamento riguardo all'ordine di importanza delle confraternite rispetto al già citato Regolamento del 1823. Infatti, negli artt. 4 e 11 è affermato che "gl'Istituti di Talmud Torà, Ghemilud Kasadim e Ngozer Dallim sono dichiarati comprimarii. Quindi i loro Consigli godono parità di rango [...] Tutti i funzionari degli Istituti sono eletti dai rispettivi consigli per scrutinio segreto, ad eccezione del Depositario di Ngozer Dallim (anteriamente chiamato Amministratore) che è di nomina diretta della Congrega primaria dal seno del medesimo Consiglio di Ngozer Dallim".

³³ Nel 1934 il cimitero ebraico fu spostato definitivamente al Verano dove, comunque, gli ebrei risultano sepolti fin dal 1895. Cfr. G. SPIZZICHINO, *La gestione dei cimiteri. La confraternita Ghemilut Chasadim*, in *L'Aventino dal Rinascimento ad oggi. Arte e Architettura*, a cura di M. Bevilacqua, D. Gallavotti Cavallero, Roma, Artemide, 2011, pp. 204-219.

³⁴ Queste erano: Ghemiluth Chasadim (in ebraico, Opere Pie, detta anche Compagnia della Carità e della Morte); Talmud Torà (in ebraico, Studio della Torà, altrimenti detta Scuola de' Putti); 'Ozer Dalim (in ebraico, Aiuta i poveri); Moshav Zezenim (in ebraico, Ospizio dei vecchi); Shomer Emunim (in ebraico, Custodi della fede). Cfr. A. MILANO, *Il ghetto di Roma*, cit., p. 237.

³⁵ Attualmente denominata Deputazione Ebraica di Assistenza e Ser-

vizio Sociale di Roma.

³⁶ Da notare la pronuncia in giudaico-romanesco che tramuta la "t" in "d".

³⁷ Da notare la pronuncia in giudaico-romanesco che legge la lettera "ain", muta, con la gutturale, "ngain".

³⁸ ASCER, AC, Fondo *Compagnia Moshav Zechenim* (d'ora in poi CMZ), b. 22, fasc. 4.

³⁹ FU firmato da Elia Modigliani, Crescenzo Cameo e Abramo Samuele Anguillara.

⁴⁰ ASCER, Archivio Medievale e Moderno (d'ora in poi AMM), Fondo *Compagnia Talmud Torà* (d'ora in poi CTT), 43e, fasc. 8 e ASCER, AC, CMZ, b. 22, fasc. 4.

Regolamento Generale Per l'Istituto Talmud-Torà dell'Università Israelitica di Roma

Titolo 1^o

Disposizioni Preliminari

- §. 1^o L'Istituto è un Istituto di pubblica istruzione che riunisce:
- 1^a La istruzione gratuita (sacra) e quella (per i soli) dei ragazzi appartenenti a famiglie che non possono supplire a proprie spese.
 - 2^a La istruzione sacra dei ragazzi pentecostali per gli stessi fini.
 - 3^a La istruzione e cultura sacra di coloro che vogliono intraprendere e dedicarsi alla carriera fabbricaria, con riserva di offendersi possibilmente l'una, o l'altra anche alla parte civile.
- §. 2^o La riforma appellata col presente regolamento ai cretodi fin qui tenuta nel detto Istituto, tenderà a stabilire un ordine regolare nel sistema amministrativo ed assicurare la vigilanza su quanto concerne l'Istituto stesso e migliorare l'insegnamento della lingua sacra consacrata, e il doppio rapporto religioso, e letterario a preparare ed espandere gli allievi negli altri studj convenienti alla loro civile (educazione), collo scopo di diffondere tutti i ragionevoli insegnamenti, e pratiche di religione, ed i moralità di insegnare i ragazzi appartenenti alle ultime classi della società, e di rendere permanentemente i benefici di questo più stabilimento.

Titolo 2^o

Delle rendite e percezioni costituenti l'entrata dell'Istituto

- §. 3^o Sono a disposizione dell'Istituto i seguenti mezzi per far fronte agli impegni, ed alle spese cui è gravato.
- 1^a Le rendite delle medesime proprietà stabili.
 - 2^a I Legati per officiare a nome e qualivoglia più largizione.
 - 3^a La quistua quindicimale denominata = Cassella.
 - 4^a La colletta settimanale, e delle feste solennemente denominata per voto.
 - 5^a La quistua decennaria come sopra in occasione delle veglie.

Fig. 2 Università Israelitica di Roma, Regolamento per gli istituti di Talmud Torà, Ghemilud Kasadim, Ngozer Dallim e Moshavi Zechenim decretato dalla Congrega Primaria il 1° giugno 1823.
Fonte: ASCER, AC, Compagnia Moshav Zechenim, b. 22, fasc. 4.

E.1.3. Regolamento generale per l'Istituto Compagnia Talmud Torà (1840)⁴¹

Le carte della Compagnia Talmud Torà, una delle confraternite principali nel ghetto, hanno fornito agli studiosi nuovi elementi per comprendere il panorama culturale e didattico all'interno del claustro romano. Nel 1840 fu emanato un nuovo *Regolamento Generale* che riprendeva i principi organizzativi già delineati nel 1823, modificando il piano degli studi sia dal punto di vista organizzativo, sia del contenuto. Tale documento fornisce le informazioni sul Talmud Torà più complete a nostra disposizione.

Nelle disposizioni generali la Congrega si autodefinisce "Istituto di pubblico insegnamento". Lo scopo che il Talmud Torà si poneva con la nuova organizzazione era quello dell' "Istruzione di Sacro e Civile" dei ragazzi sia paganti, sia assistiti gratuitamente poiché appartenenti a famiglie indigenti. Nel Regolamento, preparato all'interno della Congrega e poi approvato dal *Vaad*⁴², fu creata una scuola per coloro che volevano intraprendere la carriera rabbinica ed una *Yeshivà* dove gli studenti potevano perfezionare la preparazione. Si voleva riformare il sistema amministrativo dell'Istituto, la vigilanza su di esso e l'insegnamento dell'ebraico sia per un uso liturgico, sia letterario. A tale scopo furono redatti ben 370 articoli mediante i quali furono disciplinati dettagliatamente gli aspetti economici, amministrativi ed organizzativi dell'Istituto. Erano previste varie scuole frequentate soltanto da ragazzi (le fanciulle erano escluse dall'insegnamento⁴³), suddivise in *Scuole Minori* e *Scuole Maggiori*. Le prime comprendevano:

a) quattro scuole di *Istruzione Elementare di Sacro* (era assimilabile ad un odierno asilo infantile, si poteva accedere dall'età di tre anni; si impartivano le prime nozioni relative all'alfabeto ebraico, in particolare alla punteggiatura necessaria per la corretta lettura dei testi);

b) quattro scuole di *Primaria Istruzione di Sacro* (erano

previsti corsi quadriennali durante i quali si completava l'insegnamento della grammatica ebraica mediante lo studio del libro di *Tefillà*⁴⁴; si apprendevano i primi rudimenti dell'uso dei *Teamim*⁴⁵; nel quarto ed'ultimo anno gli alunni si dovevano cimentare nella traduzione dei *Profeti* anteriori e posteriori, degli *Agiografi* e di alcuni più facili trattati del *Talmud* come i *Pirké Avoth*⁴⁶); c) due scuole di *Primaria Istruzione Civile* (prevedeva corsi quadriennali ai quali si accedeva tramite esami scritti e orali. Le materie insegnate erano: letteratura e lingua italiana orale e scritta, filosofia, aritmetica, storia, geografia, ortografia e fisica. Il passaggio da una classe inferiore ad una superiore era regolato da esami annuali; l'alunno ritenuto impreparato rimaneva nella stessa classe o era addirittura retrocesso ad una inferiore);

Le *Scuole Maggiori* comprendevano: a) una scuola per il *Noviziato Rabbinico* (alla quale avevano accesso coloro che avevano completato la *Scuola Primaria di Sacro* e desideravano intraprendere la carriera rabbinica, prevedeva corsi triennali. Gli studi consistevano in: sintassi della lingua ebraica, ortografia ebraica, ortoepia⁴⁷ applicata ai primi cinque libri della Bibbia⁴⁸ ed ai *Profeti*; lo studio approfondito dello *Shulchan Aruch*⁴⁹, i commenti alla *Torà* di Rashi⁵⁰, di Ibn Ezra⁵¹ e del Radak⁵² sui profeti, ed infine lo studio della *Mishnà*⁵³ con il commento di Ovadià da Bertinoro⁵⁴);

b) una scuola per la *Calligrafia ebraica* (era di durata triennale, vi potevano accedere gli studenti provenienti dal *Noviziato Rabbinico* e dall'*Istruzione Primaria di Sacro*. Le materie erano essenzialmente connesse allo studio della scrittura ebraica, ovvero della calligrafia ebraica nel "carattere corsivo, Rabbinico e Biblico ed il composito"; in una fase successiva tali materie sarebbero state accorpate nella *Primaria Istruzione Civile*⁵⁵);

c) una *Camera di Letteratura Sacra* (era diretta dal Rabbino primario dell'Istituto, era una vera e propria

⁴¹ ASCER, AMM, CTT, 3E1.

⁴² Il Consiglio dell'Università.

⁴³ Sicuramente dal 1886 erano previste anche classi per le fanciulle. Infatti, in ASCER, AMM, Fondo *Università degli Ebrei di Roma* (d'ora in poi *UER*), 3Cc, fasc. 9 ed in ASCER, AC, *CIR*, b. 124, fasc. 3 è conservato il *Progetto di Regolamento Generale dell'Università Israelitica* (1 dicembre 1886). Negli artt. 134-142 è affermato che "l'Università israelitica provvede all'istruzione religiosa dei fanciulli di ambo i sessi delle famiglie dei suoi componenti, nel periodo dai sei anni compiuti sino ai 13 anni. Essa mantiene a tale effetto l'Istituto Talmud Torà costituito con due sezioni separate, maschile e femminile" (cfr. *infra* il paragrafo relativo a tale regolamento).

⁴⁴ Libro delle preghiere.

⁴⁵ Segni posti sotto le parole nei testi sinagogali per regolare la cantilenazione e la interruzione.

⁴⁶ *Massime dei Padri, Trattato del Talmud*.

⁴⁷ Retta elocuzione del testo.

⁴⁸ *Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio*.

⁴⁹ Testo normativo *Halachico* di Yosef Caro (1488-1575).

⁵⁰ Acronimo di Rabbi Shelomò ben Ytzchak (1040-1105), esegeta francese.

⁵¹ Moshé ibn Ezrà (1055-1135) poeta ed esegeta nato a Granata.

⁵² Acronimo di David Kimchi, 1160-1235, noto traduttore di opere scritte in lingua araba, nato in Spagna.

⁵³ Testo del II sec.d.C. nel quale furono messe per scritto leggi tramandate sino ad allora oralmente.

⁵⁴ Ovadià da Bertinoro (1450-1515) commentatore della *Mishnà* nato a Bertinoro.

⁵⁵ ASCER, AMM, CTT, E1, *Deliberazioni e regolamenti, Regolamento generale*, cit., artt. 210-214.

Yeshivà frequentata dai Rabbini, alle cui lezioni dovevano assistere i maestri della *Scuola Primaria di Sacro* ed i rabbini novizi che avevano il ruolo di supplenti nelle scuole).

Si auspicava, inoltre, di formare in futuro, quando le condizioni economiche lo avrebbero permesso, classi superiori per *Grammatica italiana, Retorica, Logica e Filologia* con approfondimento della lingua ebraica su lo *Yad Chazaqà*⁵⁶.

I libri erano forniti dall'Istituto che ogni anno elargiva, tra l'altro, vestiti agli studenti poveri. Consultando le tabelle delle materie allegata al regolamento citato ed i risultati degli esami⁵⁷, emerge con evidenza una struttura piuttosto articolata dei corsi e delle materie insegnate, testimonianza di una didattica avanzata.

E.1.4. *Regolamento generale per la Confraternita Malbish Arumim Israelitica di Roma (1848)*⁵⁸

Il documento individua nel Rabbino Sabato Terracina il fondatore, nel 1700, insieme ad Alessandro Ambron, Gabriel Castelnuovo, Angelo Pontecorvo e Laudadio Modigliani, della Confraternita "a favore dei poveri di questa nostra Università Israelitica di Roma"; il nome di "Malbish Arumim" le fu effettivamente dato nell'ottobre del 1718 (6 Tishri 5479).

Il Regolamento fu approvato il 10 gennaio 1848; esso aveva lo scopo di donare camicie di tela ai bisognosi (la distribuzione era effettuata nelle sere di *Rosh HaShanà*⁵⁹ e di *Purim*⁶⁰) e materassi (letti) agli ammalati poveri, di fare un *Limud*⁶¹ annuale nel mese di *Shevat*, e fare "il *Tikkun*⁶² dei frutti la sera di *Hoshanà Rabbà*⁶³". Quando fu istituita la "Casa di Ricovero per i Malati Poveri Israeliti", fu deciso che la spesa dei letti, dei quali non c'era più bisogno, fosse destinata a tale istituto. Inoltre, fu stabilito di effettuare, se le condizioni economiche lo permettevano, una donazione al Pio Istituto Talmud Torà ed all'Istituto Ricovero Invalidi. La distribuzione delle camicie ai poveri avveniva a sorte, per estrazione.

Il Consiglio Direttivo che amministrava la Compagnia era nominato "la sera del Capo d'anno Israelitico (1°

Tishri)" ed era composto da un Presidente, un Cassiere, un Economo e 4 Consiglieri. Non potevano essere presenti contemporaneamente nel Consiglio gli ascendenti, i discendenti, i fratelli, il suocero, il genero.

Nella b.31, fasc. 3 vi è anche un documento in cui, il 12 gennaio 1890, si dichiara lo scioglimento della Confraternita ed il passaggio del suo patrimonio alla Deputazione Centrale Israelitica di Carità⁶⁴.

In esso sono sottolineate le attività della Compagnia che, oltre alla distribuzione di camicie sopra ricordata, faceva donazioni al "Ricovero per gli Israeliti Poveri Invalidi", all' "Ospedale Israelitico", alla "Scuola d'Istruzione gratuita religiosa *Talmud Torà*", agli "Asili Infantili Israelitici", alla "Compagnia della Misericordia (*Hesed Veemed*)".

E.1.5. *Statuto organico della Società di soccorso agli ammalati (Zedachà VeChesed - Giustizia e Misericordia), 1877*⁶⁵

Lo Statuto⁶⁶ entrò in vigore il 1 gennaio 1877. La Compagnia, definita "Pia Associazione Israelitica" risulta fondata già da vari anni e, quindi, "riordinata" dallo Statuto suddetto approvato dall'Assemblea Generale con Presidente Angelo Tagliacozzo (21 novembre 1876).

Suoi scopi erano: "prestare gratuitamente agli ammalati correligionari di ambo i sessi di qualsivoglia condizione" assistenza notturna, diurna (cambiamento di biancheria e di letto) e straordinaria ove necessita, e fornire ai malati bisognosi "biancheria e altri soccorsi richiesti dal caso, esclusi però i sussidi in denaro".

È specificato che anche le donne erano ammesse come socie (art. 4). L'Assemblea Generale poteva nominare Soci onorari coloro che prestano servigi alla Compagnia, come i medici volontari. I soci si dividevano in "Sovventori" ed "Assistenti", questi ultimi "secondo l'ordine di iscrizione nel ruolo, saranno invitati dai capi di turno a prestare le assistenze diurne e notturne presso gli infermi", se non potevano, dovevano versare una quota per essere sostituiti; anche

⁵⁶ Opera di Maimonide, intitolata *Mishnè Torà*, altrimenti chiamata *Yad Chazaqà*, ovvero "Mano Forte", poiché composta in cinque capitoli, numero pari alle dita di una mano.

⁵⁷ ASCER, AMM, CTT, b. 43b, fasc. 1, *Esami*.

⁵⁸ ASCER, AC, Fondo *Compagnia Malbish Arumim* (d'ora in poi CMA), b. 30, fasc. 2.

⁵⁹ Capo d'anno ebraico (1 Tishri).

⁶⁰ Festa che ricorda il primo tentativo, fallito, di sterminio del popolo ebraico perpetrato da Amman, consigliere del re di Persia Achashverosh della dinastia degli Achmenidi (Serse II figlio di Artaserse I, V sec.-423, oppure Artaserse II figlio di Dario II, 436-358) nel IV sec. a.e.c..

⁶¹ Serata di studio in onore dei defunti.

⁶² Formulario di preghiere attraverso le quali si cerca di "ricostruire l'ordine originario".

⁶³ *Hoshanà Rabbà*: ultimo giorno di *Sukkot*, la festa in cui si ricorda i 40 anni che gli ebrei passarono nelle tende nel deserto, durante il quale si fanno gli *Hoshanot*, ovvero 7 giri rituali con il rotolo della *Torah* intorno alla *Tevà* (luogo da cui si legge la preghiera).

⁶⁴ Testo che fu approvato da S.M. il Re con decreto in data 30 novembre 1890.

⁶⁵ ASCER, AC, Fondo *Compagnia Zedakà VaHesed* (d'ora in poi CZV), b. 25, fasc. 1.

⁶⁶ Fu stampato a Roma dallo Stabilimento Civelli (Foro Traiano, 37) nel 1877.

i Soci Sovventori dovevano partecipare, volontariamente, all'assistenza. I 6 capiturno erano nominati dal Consiglio nella categoria dei Soci Assistenti. La Società era amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un Presidente, eletto dall'Assemblea generale a maggioranza assoluta di voti, e da 9 Consiglieri, eletti, invece, a maggioranza relativa⁶⁷. Da segnalare è il fatto che tra i compiti del Segretario vi era anche quello di conservare "tutto ciò che costituisce l'archivio della Società".

E.1.6. Statuto e regolamento della pia confraternita Hesed-VeEmed (Misericordia) di Roma (1884)⁶⁸

Lo Statuto⁶⁹, ci informa il Presidente Ehrenreich nella Prefazione datata 17 febbraio 1885, fu promosso dal Presidente del Consiglio Direttivo dell'Università Israelitica, Comm. Samuel Alatri, concordandolo con le Compagnie Ghemilut Hasadim e Rechizà. Fu adottato dall'Assemblea Generale il 20 e 22 luglio e confermato il 18 novembre 1884.

La Confraternita Hesed Veemet (della Misericordia) risulta creata fin dal 1850 ed aveva come scopo "il funebre trasporto dei defunti israeliti dal rispettivo domicilio al cimitero dei correligionari, facendo il servizio gratuitamente per i poveri". I soci dovevano pagare una tassa e decadevano dopo 1 anno di morosità. L'amministrazione della Compagnia spettava al Consiglio composto da 9 membri eletti dai contribuenti e da un delegato per ognuno degli istituti fondatori (Università Israelitica, Ghemilut Chasadim, Rechizà, Levajat Ammetim).

Nel Regolamento generale erano stabiliti 5 tipi di funerale (i non aggregati all'Università o alle Scuole dovevano pagare il prezzo stabilito per ogni categoria aumentato della metà, mentre per gli associati alla Confraternita erano previsti anche l'apposizione sul carro di una corona di metallo con nastro nero, certi aggiuntivi nelle *Hacafod*⁷⁰, il *Kaddish*⁷¹ nel *Limud*; i Con-

siglieri avrebbero avuto, inoltre una seconda corona di fiori freschi): i prezzi per le prime 4 categorie andavano da 20 a 200 lire. Facoltativo era il costo per gli indigenti. Cifre inferiori erano previste per i ragazzi da 3 mesi a 3 anni, da 3 a 5 anni e da 6 a 13 anni. È da sottolineare che il prezzo totale del funerale variava in quanto, alla cifra da dare alla *Hesed Veemed*, andavano aggiunte anche le somme spettanti alle Compagnie Carità e Morte (che erano le stesse di quelle spettanti a Hesed Veemed), Rechizà e per la lavanda al cimitero.

Per quanto riguarda le sepolture che si sarebbero dovute fare durante i giorni festivi ebraici, nel Titolo 1, art. 7 è precisato che "ne' di festivi, escluso il Sabato ed il Giorno di *Chipur*⁷² si farà uso del Carro funebre ed il Rabbino e gl'inservienti lo seguiranno a piedi". Nel Titolo 2 si specifica che il *Limud* verrà fatto "ogni sera nella Scuola Catalana" mentre, "in ciascun anno nel mese di Teved avrà luogo un funerale per tutti i defunti appartenenti alla Confraternita".

Nel Regolamento si indica che, prima delle cerimonie, sia il Rabbino, sia l'Ispettore, sia gli Inservienti dovevano recarsi nell'"Archivio della Confraternita" per indossare gli abiti rituali. L'Archivio, oltre ad essere una "sala per i cambi d'abito" custodiva anche le carte della Confraternita, infatti, tra i compiti del Segretario vi era anche quello di "conservare l'Archivio tenendo ordinati tutti i documenti".

Completano il libricino la "Nota dei contribuenti mensili Heset-Veemet" (509 nominativi) e l'elenco delle "Offerte alle Compagnie" ed alle Scuole, di grande interesse in quanto fornisce l'elenco delle 26 confraternite esistenti nel 1883.

Nella b. 26, fasc. 3 è conservato un libricino intitolato *Brevi cenni storici della Confraternita Israelitica di Misericordia raccolti e pubblicati in occasione del cinquantesimo anniversario*⁷³ scritto da Giacomo Pereyra de Leon nel luglio del 1892. La Compagnia risulta quindi fondata a Pisa il 3 settembre 1842⁷⁴ a seguito di un

⁶⁷ Vice-Presidente, Segretario, Cassiere, 2 Provveditori che si occupavano degli oggetti occorrenti alla Società, 2 Revisori di Cassa, 2 Coadiuvatori dei Provveditori.

⁶⁸ ASCER, AC, Fondo *Compagnia Hesed VeEmet* (d'ora in poi *CHV*), 12 sup 2; ASCER, AC, Fondo *Compagnia Carità e Morte (CCM)*, b. 70, fasc. 2 e b. 26, fasc. 3.

⁶⁹ Fu pubblicato dalla Tipo-litografia di Marco Coen nel 1885. Il libricino inizia con l'elenco dei membri della Commissione Amministrativa che risulta composta da rappresentanti della *Hesed Veemed* (il Presidente Dr. M. Ehrenreich, l'Ispettore onorario Bonanno Funaro, il Censore Dott. Cav. Benedetto Zevi, Avv. Amedeo Piperno, l'Ispettore onorario Salomone G. Baraffaele, il Cassiere Giuseppe di L. Sonnino, il Segretario onorario Jsaia Spagnoletto, il Censore Moisè di B. Sonnino), del Consiglio Direttivo dell'Università Israelitica (Alberto Funaro), della Compagnia Carità e

Morte (Simone Toscano e David Is. Piazza), della Confraternita Rechizà (Sabato Pontecorvo ed il Vice-Presidente Leone Castelnuovo) e della Compagnia Levajat-Ammetim il cui spazio è, però, lasciato in bianco.

⁷⁰ Preghiera particolari per il morto che si recitano girando intorno alla salma.

⁷¹ Preghiera per i defunti.

⁷² Giorno di digiuno durante il quale si chiede perdono al Signore dei peccati commessi verso di Lui.

⁷³ Tale testo risulta pubblicato a Pisa il 3 settembre 1892.

⁷⁴ I promotori furono Salomone Coen Della Man, Giuseppe Coen, l'avv. Prospero D'Ancona, Isacco Farfara, dott. Leone Farfara e Giacomo Pereyra i quali incontrarono non pochi ostacoli per attuare il loro progetto e furono coadiuvati anche da Abramo Pardo Roques.

episodio increscioso nel quale la folla insultò un convoglio funebre che andava verso il cimitero. Fu redatto un Regolamento organico, sottoposto il 6 giugno 1842 dall'autorità governativa ed autorizzato il 20 agosto 1842. La Confraternita portò la sua assistenza in occasioni di gravi calamità, come il terremoto del 1846, le epidemie di colera del 1855 e del 1867, l'inondazione del 1869 e negli anni 1848 e 1870 in occasione delle "varie guerre combattute per la indipendenza e per la liberazione d'Italia" e finanzia anche un monumento dedicato al "gran Re liberatore", Vittorio Emanuele II. Nel 1864 elaborò un nuovo Regolamento, stampato a Pisa nel 1890, in cui si affermava che scopo della Compagnia era "recare sollievo ai Concittadini [...] afflitti da infermità" e "poter prestare i propri uffici, quando eventualmente, in casi eccezionali, fosse richiesta per il trasporto d'infermi appartenenti a qualsivoglia culto". Fino al 1883 i trasporti funebri furono eseguiti portando la bara a braccia da persone in uniforme, in seguito si affettuarono tramite un apposito carro. Completano il libricino gli elenchi dei Fratelli Fondatori, dei Fratelli e delle Sorelle "attualmente" iscritti. Nello stesso fascicolo vi è un manoscritto riguardante la fondazione della stessa Compagnia a Roma che risulta costituitasi spontaneamente nel 1844 in quanto la confraternita *Ghelimut Chasadim*, che si occupava del trasporto funebre, effettuandolo a spalla, non riusciva a garantire un servizio decoroso. Tale progetto fu approvato e sostenuto dall'Università solo nel 1853 in quanto essa era "stata distolta dalle fortunate vicende degli anni 47, 48, 49", e fu attivo fino al 1894. La Compagnia della Misericordia (*Hesed Veemet*) si assunse il compito di effettuare il servizio "in vece della Compagnia Ghemilud Hasadim e Levajat Ammetim – non più a spalla ma a mezzo di carri funebri". Nel 1895 il Municipio di Roma, che si occupava dei trasporti funebri, avocò a sé anche quello ebraico e la Compagnia continuò ad effettuare solamente il *Limud*, la "lezione serale che si celebra nella Scuola Catalana in suffragio dei confratelli defunti". Nel

documento si auspica una riorganizzazione dei compiti della Confraternita in modo tale che essi comprendano anche l'allestimento della tomba, le carrozze d'accompagnamento, la "commemorazione annuale dei defunti con una cerimonia da celebrare in modo solenne nel maggiore dei nostri Oratori". Riprendendo tali auspici, in una lettera del 22 dicembre 1895 scritta dal Comitato della Confraternita⁷⁵ si chiedono donazioni affinché la Confraternita, che era in situazione economica molto difficile, possa continuare a svolgere il suo servizio.

E.1.7. La riconfigurazione delle Compagnie ebraiche (1884)⁷⁶

La 119ª Proposta della Giunta Comunale di Roma al Consiglio (1 dicembre 1884), nell'ambito della riconfigurazione delle Compagnie ebraiche avvenuta nell'epoca dell'Emancipazione, ha per oggetto l'approvazione del "Nuovo statuto per le Opere Pie Israelitiche di beneficenza in Roma". L'Università Israelitica di Roma voleva unificare sia le opere di culto sia quelle di beneficenza, ma il Consiglio dei Ministri decise di lasciar separati i due gruppi e quindi di redigere due Statuti: "Il mutamento consiste nell'accentrare la direzione delle opere pie israelitiche, mentre ciascheduna di esse conserva il proprio titolo, il proprio scopo e la propria gestione separata. Tale unità di direzione, a somiglianza di quella che esiste nella nostra Commissione ospitaliera, impedisce gli inconvenienti, che derivano dai criteri diversi nel giudicare lo stato d'indigenza e nella erogazione di sussidi, e riconduce a quegli ordinamenti che su tale oggetto erano in vigore con molta loro utilità, fra gli Israeliti nei secoli scorsi. Oltre di che, l'unità stessa induce un'economia nelle spese d'amministrazione ed una maggiore regolarità nel movimento dei fondi disponibili che possono trovarsi nelle rispettive casse".

Nello stesso fascicolo è presente anche lo *Statuto organico della Congregazione di Carità di Roma*⁷⁷ che, probabilmente, è stato usato come "modello" per lo statuto della corrispondente congregazione ebraica.

⁷⁵ Settimio Piperno fu M., Benedetto Di Segni, Alberto Funaro, Angelo Scazzocchio, Prospero Sereni.

⁷⁶ ASCER, AC, Fondo *Deputazione Centrale di Carità* (d'ora in poi DCC), b. 179, fasc. 16.

⁷⁷ Tale Congregazione risulta costituita dal Regio Decreto 1 dicembre 1870 (Art. 26 della legge 3 agosto 1862); lo Statuto Organico è stato approvato il 9 aprile 1875 ed è stato firmato dal re Vittorio Emanuele II il 27 maggio 1875. Il Presidente era Francesco Pallavicini. Il suo scopo era "l'amministrare i beni generosamente destinati a favore dei poveri, nei casi indicati dall'Art. 29 della Legge medesima, e di erogarne le rendite in soccorsi, ed in altre opere di beneficenza, secondo i bisogni del vero e incolpevole povero, o secondo che avessero disposto pii donatori o testatori" (art. 3), inoltre, amministra eventuali patrimoni donati come da art. 5 del Regio Decreto

1 dicembre 1870 (art. 5). Oltre a ciò, come da Regi Decreti del 28 luglio 1872 e del 6 settembre 1874, dirigeva le Opere Pie "Istituto di dotazione della SS. Annunziata" fondato da Camillo Porcari che forniva doti alle fanciulle povere e "Del Grande" fondata dall'avv. Vincenzo Del Grande che assisteva i contadini che, comunque, conservavano entrambe amministrazioni distinte (art. 4). Qualsiasi erogazione di beneficenza doveva essere comprovata e giustificata alla Deputazione Provinciale. Nell'art. 14 è esplicitato che la Congregazione si serviva della Banca di Roma.

L'art. 18 definisce chi devono essere considerati "poveri": orfani, figli abbandonati o con il padre in carcere o in ospedale; gli operai, chi lavora a giornata, gli artigiani, i contadini, le vedove che abbiano molti figli; donne con genitori e mariti lontano o all'ospedale o in prigione; invalidi e anziani; gli operai, chi lavora a giornata, gli arti-

E.1.8. *Adrat Kodesc (Decoro del Culto). Statuto (1887)*⁷⁸

Nello statuto della Compagnia Adrat Kodesc⁷⁹, questa, definita "Associazione religiosa", risulta istituita il 14 aprile 1885 ed il suo scopo consisteva nel "coadiuvare tutto ciò che intende al miglioramento del culto". Il giorno dell'anniversario della Compagnia era stato stabilito nel primo Sabato del mese di Nissan dall'art. 18. I soci potevano essere solo coloro che "esercitano un ufficio inerente al culto" da almeno 6 anni, dovevano pagare una quota e, in caso di 6 mesi di morosità, decadevano; il Presidente dell'Università Israelitica era considerato "socio pro-tempore". Essi dovevano "condurre vita onesta e consentanea al loro ufficio", "difendere l'onore e la fama de' soci in qualsiasi circostanza", "frequentare le celebrazioni religiose", "impegnarsi presso il pubblico affinché sia mantenuto il decoro e la decenza neglo Oratorii", "intervenire a tutte le Adunanze generali per cooperare col loro voto al buon andamento della Società".

Per quanto riguarda l'amministrazione interna, "la Società viene diretta da un Consiglio eletto dal suffragio dei Soci composto da Sei membri e presieduto da un presidente eletto pure dall'Assemblea generale"; non potevano far parte del Consiglio parenti stretti come padre e figlio, fratelli, suocero, genero.

E.2. *Gli Statuti ed i regolamenti delle Scuole*

E.2.1. *Progetto di riforma per l'amministrazione della Scuola Israelitica del Tempio (1878)*⁸⁰

Nel testo si lamenta il ritardo nell'adempimento della legge del 3 agosto 1862, in cui è richiesto che le corporazioni religiose tengano un'amministrazione ordinata.

Sono fornite anche le "norme di condotta che s'affacciano per l'esecuzione del progetto", ovvero indicare l'origine e lo scopo della donazione o possesso

giani, i contadini, coloro che non hanno un lavoro stabile che non possono lavorare a causa di malattia o altra "disgrazia"; coloro che sono stati colpiti da incendio, inondazione, terremoto, epidemia o altra calamità; coloro che sono in stato di miseria provata.

La direzione era composta da un Presidente e da 8 membri (che non potevano essere, fra di loro, ascendenti, discententi, fratelli, genero e suocero). Presso l'"Ufficio Centrale" vi erano i seguenti impiegati: un Segretario Generale, un Vice-Segretario, un Archivista-Indicista, un Protocollista, un Applicato, un Capo Contabile, un Computista, 2 Sotto Contabili, un Esattore, 3 Uscieri, mentre presso i 5 "Offici di Compartimento" vi erano 5 Segretari e 10 Uscieri. Tali funzioni sono descritte nel *Regolamento di Amministrazione e di servizio interno della Congregazione di Carità di Roma* redatto l'8 novembre 1878, approvato dalla Deputazione Provinciale il 17 novembre 1878 e firmato dal Prefetto Fiorentini il 1 dicembre 1878, che è conservato nello stesso fascicolo e riporta anche i ruoli di Segretario di Delega-

della Scuola, dividendo i titoli lasciati a scopo di culto e quelli a scopo di beneficenza, elencare entrate ed uscite e quindi redigere lo Statuto organico.

E.2.2. *Disposizioni Generali delle Scuole*⁸¹

In tale documento è affermato che i Deputati delle Scuole formano il Consiglio dei Deputati, il quale aveva come scopo "sorvegliare che le pratiche del Culto siano eseguite negli Oratori con quel decoro atto ad infondere rispetto e venerazione, ed introdurre nei limiti dei mezzi, tutti i miglioramenti valevoli a raggiungere lo scopo; regolarizzare in modo uniforme l'Amministrazione delle Scuole [...]; definire le questioni che potessero sorgere tra una scuola e l'altra; formare un fondo di cassa con le offerte straordinarie elargite da correligionari non aggregati alle scuole e con quote fisse da stabilire, per soccorrere bisogni gravi ed urgenti, e per altre circostanze da definire; prendere nelle grandi solennità e feste pubbliche ufficiali tutti i provvedimenti valevoli a scongiurare disordini; procurare di aggregare alle scuole i correligionari nuovi venuti, regolando questa aggregazione in modo che tutte le Scuole ne risentano uguali vantaggi; mettersi in rapporto con la Congregazione di Carità".

Il ruolo del Segretario del Consiglio dei Deputati era ricoperto a turno da un rappresentante delle Cinque Scuole a seconda dell'anzianità di servizio.

E.3. *Statuti dell'Università Israelitica di Roma*

E.3.1. *Piano di nuova organizzazione per la comunità degli Ebrei di Roma da sottoporsi alla sanzione della santità ni N.S. Pio Papa VII felicemente Regnante*⁸²

Il documento è senza data, ma si può inquadrare cronologicamente prendendo come riferimento gli anni di pontificato di Pio VII: 1800-1823. Il nuovo regolamento è diretto "al più spedito ordine dell'azienda

zione di Compartimento e di Architetto.

⁷⁸ ASCER, AC, Fondo *Compagnia Adrat Kodesh* (d'ora in poi CAK), b. 25, fasc. 1.

⁷⁹ Lo Statuto è stato protocollato dall'Università Israelitica di Roma con numero 418 il 1 gennaio 1887 e risulta firmato da: Angelo Sadun, Leone David Rochas, Camillo Romanelli, Elia Moscati, Abramo Toscano, Laudadio Asdi, Moise Sereni, Leone Terracina, Leone Rochas, Settimo Abbina, Gustavo Sacerdote, Ettore Piperno, Samuele Fornari, Rubino Spizzichino, Angelo Gad Di Segni, Isacco Anquillara, Salomone Perugia, Laudadio Fornari, Isacco Terracina, Saul Finzi, M. Vivanti, Abramo Del Monte, Settimo Capua, Sab[ato] Coen, Lazzaro Tagliacozzo, Abramo Di Capua, Drea Bondi, Giacomo di A. Di Cori, Davide Salmoni, Israele Astrologo, Michele Romanelli, A.Fornari.

⁸⁰ ASCER, AC, Fondo *Scuola Tempio* (d'ora in poi ST), 41a, fasc. 18.

⁸¹ ASCER, AC, ST, 41a, fasc. 18.

⁸² ASCER, AC, UER, b. 120, fasc. 3.

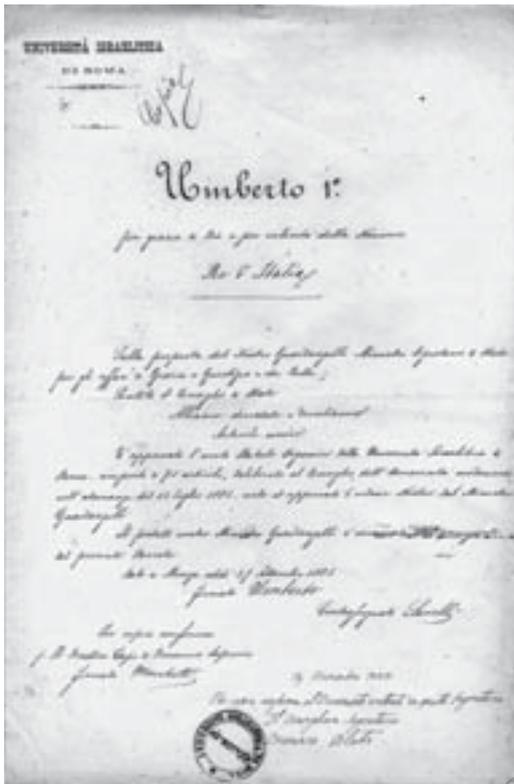


Fig. 3 Approvazione dello Statuto dell'Università Israelitica di Roma da parte del re Umberto I, 1883.
Fonte: ASCER, AC, Scuola Tempio, 41a, fasc. 17.

economica, alla quiete degli individui ed al felice disimpegno della giornaliera emergenza". In esso sono descritte le modalità di amministrazione dell'Università che è gestita da una Congrega con non più di 30 e non meno di 25 membri.

E.3.2. Statuti dell'Università Israelitica di Roma e delle sue opere di beneficenza sanzionati dai rispettivi RR. Decreti, con appendice (1885)⁸³

In tale Statuto⁸⁴ l'Università è definita "l'unione degli israeliti residenti in Roma, associati nei bisogni di culto e della istruzione religiosa" (art. 1). L'adesione era volontaria ed era richiesta la residenza stabile a Roma da oltre 1 anno. L'Università era diretta da un Consiglio generale

eletto dai contribuenti, era composto da 42 membri e si rinnovava ogni 3 anni (per un terzo ciascun anno). Non potevano far parte del Consiglio gli impiegati dell'Università ed era bene che i Consiglieri non prendessero parte alle riunioni in cui erano coinvolti loro parenti fino al III grado. Il Consiglio nominava il Presidente, le Commissioni per il culto, per l'istruzione religiosa e per i funerali, la Deputazione Centrale di Carità, il Rabbino Maggiore "da sottoporsi bensì alla sanzione del voto dei contribuenti", il Segretario, il Tesoriere, il Ragioniere, gli impiegati propri e della Deputazione, i membri della Consulta rabbinica, i rappresentanti dell'Università nel Consiglio degli Asili infantili israelitici e negli altri ove aveva diritto, approvava i Regolamenti organici per i servizi e gli "Oratori".

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio era composto da un Presidente, 2 Vice-Presidenti e 4 Deputati di amministrazione; non ne potevano far parte padre, figli o fratelli.

È specificato all'art. 49 che "tutti gli atti del Rabbino maggiore e della Consulta rabbinica devono essere conservati nell'archivio dell'Università, né potranno rilasciarsene estratti o documenti, senza il permesso, oltreché del Rabbino maggiore, anche del Presidente dell'Università".

Per quanto riguarda l'amministrazione delle scuole, all'art. 50 è scritto: "Il servizio pubblico del culto nell'Università è esercitato nei cinque Oratori ora esistenti, denominati Scuola del Tempio, Scuola Nuova, Scuola Siciliana, Scuola Castigliana e Scuola Catalana; i quali conservano provvisoriamente amministrazioni proprie, nei limiti e secondo le norme del presente Statuto e si mantengono colle rendite dei propri fondi, coi contributi dei loro aggregati e colle offerte".

Per quanto concerne la riorganizzazione delle Compagnie, nelle *Disposizioni transitorie* (art. 64) si legge: "Il Consiglio straordinario eletto il 13 febbraio 1881, prima di porre termine ai suoi lavori, in coerenza delle facoltà di cui è investito e della deliberazione del 6 Novembre 1881 sullo scioglimento dei Consigli speciali degli istituti di Ghemilud Kasadim, Talmud Torà, Ozzer Dallim e Mosciav Zechenim, provvede col mezzo delle Sezioni delegate ad assumere transitoriamente le rispettive amministrazioni, alla liquidazione dei conti delle amministrazioni cessate ed ai servizi ai medesimi istituti affidati, fino al loro riordi-

⁸³ ASCER, AMM, UER, 2Vi, fasc. 4.

⁸⁴ Lo Statuto risulta deliberato dal Consiglio dell'Università il 12 lu-

glio 1882 ed approvato dal re Umberto I con Regio Decreto il 27 settembre 1883.

potavano essere scelti a suo esterno (non potevano essere fra loro ascendenti, discendenti, fratelli, suocero, genero).

Seguono l'*Allegato allo Statuto per le Opere Pie di Beneficenza dell'Università Israelitica di Roma* con l'"Elenco delle Confraternite o Compagnie esistenti nell'Università Israelitica, le cui amministrazioni sono poste sotto la vigilanza della Deputazione centrale di carità dell'Università medesima" (vedi Immagine n. 2-3-4) ed il *Progetto per la ricostruzione della Università Israelitica di Roma adottato nel 1880*⁸⁷, nel quale si chiede "una sottoscrizione volontaria per un contributo temporaneo di due anni, destinato a sopperire alle spese necessarie all'amministrazione centrale dell'Università Israelitica di Roma, durante il periodo di ricostituzione dell'Associazione Israelitica" (art. 1). Seguono l'*Elenco dei componenti il Consiglio straordinario, risultati eletti dalla votazione che ebbe luogo il 13 febbraio 1881 in base all'articolo 2 del precedente Progetto* e la *Relazione della Commissione compilatrice dei nuovi Statuti* redatta da G. Alatri.

Nella b. 41a, fasc. 17 è conservato lo *Statuto Organico dell'Università Israelitica di Roma*⁸⁸ che presenta alcune differenze rispetto allo Statuto sopra analizzato. In esso l'Università è definita "un'associazione di professanti il Giudaismo intesa a mantenere i servizi necessari alla osservanza degli obblighi che da questo derivano" (art. 1). L'appartenenza all'Università era volontaria ed i membri erano ripartiti nelle Cinque Scole che "oltre la celebrazione del culto hanno queste per oggetto di sussidiare i loro poveri nella ricorrenza delle feste solenni israelitiche. Provvedono alle rispettive spese colle rendite di beni patrimoniali, con offerte e con una contribuzione settimanale a carico degli aggregati non poveri" (art. 3); ogni scuola era rappresentata da un Consiglio composto da 20 membri che nominava due Deputati ed una Commissione.

Gli artt. 5-6-7-8 sono dedicati alle Compagnie: Ozer Dallim che distribuiva pane o danaro ai poveri, Ghemilut Chadasim che si occupava dei malati e dei funerali, Talmud Torà che forniva "educazione ed

istruzione religiosa"⁸⁹ e percepiva parte del proprio reddito anche da "una corrisposta fissata per la rituale uccisione dei polli ed altra corrisposta proporzionata alla dote nella celebrazione del matrimonio religioso". Ognuno dei 3 Istituti era rappresentato da 20 Consiglieri.

All'art. 10 si parla di un'altra confraternita, Hesed VeEmet, "dedicata al trasporto dei cadaveri dall'abitazione al cimitero, costituita in forma di libera associazione, ed alimentata dallo sborso mensile stabilito a carico dei sottoscrittori, ha facoltà di percepire una tassa pel trasporto dei defunti non poveri secondo la tariffa approvata dalla Congrega Primaria".

Per quanto riguarda la gerarchia, "gli Oratori, gli altri istituti primari e le confraternite sono subordinati in quanto esercitano una funzione benefica all'Autorità tutoria dei Luoghi pii secondo la legge 3 agosto 1862 e per quello che in essi concerne gli interessi generali della comunione dipendono dalla Congrega Primaria" (art. 11), "La Congrega Primaria sta a capo dell'Università, ne ha la rappresentanza, regola e tutela i suoi interessi, cura il buon andamento di tutti i servizi ed invigila alla fedele osservanza degli istituti" (art. 12), era composta da 32 Consiglieri (4 da ognuna delle Cinque Scole e delle 3 confraternite) ed eleggeva una Deputazione formata da un Presidente e 3 Deputati che avevano potere esecutivo e rappresentavano l'Università.

Invece, "l'autorità rabbinica è esercitata da un Rabino Maggiore insieme con un Collegio Rabbinico" (art. 13) che doveva consultare la Deputazione prima di prendere decisioni "che abbiano attinenza cogli interessi morali o materiali dell'Università e de' suoi istituti".

Nelle Disposizioni transitorie, all'art. 20, si parla anche della Compagnia Mosciav Zechenim, atta "a raccogliere i vecchi in luogo speciale".

Nel faldone 3Cc, fasc. 9 è conservato il *Progetto di Regolamento Generale dell'Università Israelitica*⁹⁰ (1 dicembre 1886) che si rifà al suddetto *Statuto Organico* con approfondimenti relativi alle elezioni del Consiglio dell'Università, ai ruoli dei dipendenti dell'Università ed alle 3 Commissioni: una per il Culto⁹¹,

⁸⁷ Tale testo è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Università l'11 novembre 1880. Documento presente anche in ASCER, AC, CIR, b. 169, f.6 e b. 16, fasc. 1.

⁸⁸ Tale documento risulta approvato dal re Umberto I il 27 settembre 1883.

⁸⁹ Sappiamo dall'analisi della documentazione che il Talmud Torà si occupava anche dell'istruzione civile (italiano, matematica, etc.).

⁹⁰ Il documento, manoscritto, è conservato anche in ASCER, AC,

CIR, b. 124, fasc. 3. Vedi anche il *Regolamento generale dell'Università Israelitica di Roma*, pubblicato nel 1887, in ASCER, AC, CIR, b. 86, fasc. 4, che riprende, con lievi modifiche, il progetto sopra descritto.

⁹¹ Composta da 12 membri oltre al Deputato, si occupava delle scuole e di mattazione della carne, fabbricazione delle azzime, manutenzione dei bagni rituali, assistenza ai moribondi ed ufficiatura in matrimoni, circoncisioni ed "iniziazioni religiose".

una per l'Istruzione religiosa⁹², una dei Servizi Funebri⁹³. Vi è poi un capitolo dedicato all'istruzione religiosa (artt. 134-142) in cui è affermato che "l'Università israelitica provvede all'istruzione religiosa dei fanciulli di ambo i sessi delle famiglie dei suoi componenti, nel periodo dai sei anni compiuti sino ai 13 anni. Essa mantiene a tale effetto l'istituto Talmud Torà costituito con due sezioni separate, maschile e femminile. L'istruzione religiosa che vi s'imparte, consta di due periodi, l'uno elementare e l'altro complementare"; il primo comprendeva il "catechismo" e lo studio della storia degli ebrei; il secondo era un corso triennale in cui si perfezionava la lingua ebraica ed erano approfondite la storia degli ebrei e nozioni "sui doveri religiosi, morali e rituali". Per quanto riguarda l'educazione religiosa infantile, "l'Università provvede col suo concorso al mantenimento degli Asili infantili, a norma del proprio Statuto e di quello degli Asili medesimi". Erano previste anche scuole private di istruzione religiosa che, però, dovevano essere autorizzate dall'Università stessa. Per quanto concerne la riorganizzazione delle scuole, all'art. 150 è scritto: "Per provvedere alla liquidazione ed unificazione de' patrimoni degli Oratori suddetti, ed al passaggio dei medesimi all'amministrazione generale dell'Università pel servizio di culto, sarà costituita, entro un mese dall'attuazione del presente Regolamento, una Giunta liquidatrice speciale, alla quale faranno capo e renderanno conto gli amministratori dei singoli Oratori. Essa sarà composta di cinque delegati eletti con mandato incondizionato uno per ciascuno dei rispettivi Consigli degli Oratori, e di due delegati nominati dall'Ufficio di presidenza dell'Università [...] I documenti e tutte le carte d'archivio di ciascun Oratorio, passeranno con regolare inventario alla segreteria dell'Università. Si farà oziando regolare inventario de' mobili e degli arredi sacri esistenti negli Oratorii, i quali passeranno in consegna dell'Amministrazione dell'Università, per essere adoperati, in quanto sarà possibile, nel servizio del nuovo Oratorio principale,

o di alcuno dei succursali, conservando ad ogni modo come memoria qualsivoglia oggetto abbia carattere di arredo sacro, se pure inadattabile per un nuovo Oratorio. Si potranno alienare i semplici mobili, quando non siano servibili convenientemente pe' nuovi Oratori".

E.4. *Statuto organico della Società degli Asili Infantili Israelitici di Roma (1876)*⁹⁴

Lo Statuto⁹⁵, datato 17 febbraio 1876, riporta che "l'Asilo muliebre israelitico, fondato in Roma dalla Pia Associazione *Ez Haim* (Albero della Vita), e l'Asilo maschile, fondato parimenti in Roma dal Pio Istituto Talmud Torà (Studio della Legge), vengono riuniti in una sola Pia Opera, che assume il titolo di Società degli Asili infantili israelitici di Roma" (art. 1). Lo scopo era di accogliere "negli Asili della Società fanciulli e fanciulle d'età non minore ai tre anni compiuti, per curarne l'educazione morale-religiosa, fisica ed intellettuale" (art. 4). L'amministrazione è gestita dal Consiglio generale d'amministrazione⁹⁶.

Nella b. 86, fasc. 4, vi è lo Statuto Organico approvato con R.D. 21 agosto 1884 che riprende il vecchio Statuto, apportando lievi modifiche, tra cui il fatto che l'amministrazione era gestita dal Consiglio d'Amministrazione⁹⁷.

E.5. *Statuto del Collegio Rabbिनico Italiano in Roma e R. Decreto di approvazione (1890)*⁹⁸

Lo Statuto del Collegio Rabbिनico Italiano in Roma⁹⁹ riporta l'approvazione, da parte del re Umberto I, su istanza del Cav. Marco Mortara¹⁰⁰ e del Barone Giuseppe Treves de Bonfil¹⁰¹, di un "Collegio Rabbिनico Italiano con sede in Roma, in surrogazione di altro consimile Istituto già esistente in Padova" (15 febbraio 1891).

Si tratta di un vero e proprio trasferimento da Padova a Roma, come esplicitato negli artt. 1 e 2: "L'istituto Rabbिनico di Padova autorizzato con Sovrana risoluzione dell'I. R. Governo Austriaco 8 Novembre 1825 sulle proposte delle Comunità Israelitiche delle provincie Lombardo-Venete, è riordinato in conformità

⁹² Composta da 8 membri oltre al Deputato, si occupava delle scuole per l'istruzione religiosa, sia per maschi, sia per femmine; i programmi dovevano essere approvati dal Rabbino Maggiore da cui dipendevano direttamente "le scuole d'insegnamento religioso superiore e di preparazione alla carriera rabbinica".

⁹³ Composta da 8 membri oltre al Deputato, si occupava dell'assistenza religiosa al defunto, della lavanda rituale, degli indumenti e della casa mortuaria, del trasporto al cimitero, della tumulazione, degli uffici funebri nel periodo di lutto.

⁹⁴ ASCER, AC, CCM, b. 70, fasc. 2.

⁹⁵ Il documento risulta pubblicato nel 1880.

⁹⁶ Il Consiglio generale d'amministrazione è composto da un Delegato del Municipio di Roma ed uno della Rappresentanza primaria dell'Università israelitica di Roma, da 4 delegati del Pio Istituto Talmud Torà e da altri 4 della Pia Associazione *Ez Haim*, e da un delegato di ognuno degli altri "Corpi morali ed Associazione che

entreranno a far parte della Società".

⁹⁷ Il Consiglio d'Amministrazione è composto da un Delegato del Governatorato di Roma, uno della Comunità israelitica di Roma, uno del Pio Istituto Talmud Torà e da 2 della Pia Associazione *Ez Haim* (gli ultimi 3 nominati dalla Comunità), e da 6 membri eletti tra i soci a vita e temporanei.

⁹⁸ ASCER, AC, Fondo *Collegio Rabbिनico Italiano* (d'ora in poi *CR*), b. 72, fasc. 1.

⁹⁹ Fu stampato dalla Tipografia L. Cecchini nel 1891 e risulta approvato dall'Ufficio di Presidenza dell'Università Israelitica il 25 febbraio 1890 e firmato il 1 dicembre 1890 dal Presidente Settimo Esdra e dal Segretario G. Borghi.

¹⁰⁰ Rabbino Maggiore degli Israeliti di Mantova, Presidente del Comitato promotore per l'istituzione di un Collegio Rabbिनico in Roma.

¹⁰¹ Vice-Presidente del Comitato promotore per l'istituzione di un Collegio Rabbिनico in Roma.

del presente Statuto, nell'interesse degli Israeliti di tutta Italia. Esso conserva il nome e le attribuzioni del sospeso Collegio Rabbinico, di Padova portando la sua sede a Roma, capitale del Regno, e cangiando soltanto in *Italiano* l'antico appellativo di *Lombardo-Veneto*".

Lo scopo è enunciato nell'art. 3: "mantenere una Scuola di studii superiori per l'abilitazione al Magistero Rabbinico. Potrà, se i mezzi lo consentono, essere anche costituito in Convitto".

Il corso era strutturato in 4 anni, diviso in 2 sezioni biennali. Per l'iscrizione era necessaria la licenza liceale ed un certificato rabbinico circa studi elementari di lingua ebraica e religione mentre, per ottenere la "laurea dottorale rabbinica" era necessario che il candidato abbia conseguito la licenza del primo biennio della facoltà di Lettere e Filosofia in una Università del Regno. Gli alunni dovevano pagare una tassa scolastica. Chi frequentava tale istituto poteva anche conseguire il diploma di "maestro di religione con licenza per l'esercizio di rabinato di grado inferiore".

Dal punto di vista amministrativo, il Collegio era un "Ente autonomo, con amministrazione propria distinta, ed è posto sotto la sorveglianza ed il controllo della presidenza della Università israelitica di Roma, non che di una rappresentanza dei Fondatori" (art. 10), ovvero le Università israelitiche, le Associazioni ed i privati che abbiano versato al Collegio una somma perpetua di almeno 150 lire (se il Fondatore versava in modo perpetuo più di 500 lire aveva diritto a 2 voti nel Consiglio). Era diretto da un Consiglio composto da 7 membri nominati dalla Presidenza dell'Università israelitica di Roma (non potevano far parte del Consiglio parenti ascendenti e discendenti, compresi suoceri, generi e fratelli).

E.6. *Ospedale Israelitico di Roma (Beth Aholim). Statuto organico approvato con Regio Decreto 21 maggio 1911*¹⁰²

Nello Statuto¹⁰³, all'art. 1, è riportata la nascita dell'Ospedale Israelitico: "La Società Israelitica di soccorso degli ammalati (Zedakà vachesed), l'Associazione di via Fiumara per il ricovero di ammalati poveri, la Compagnia dei sacconi e quella di 'Lev almanot arnin', vengono riunite in una sola Opera Pia che assume il titolo di 'Ospedale Israelitico' 'Beth Aholim'".

Lo scopo dell'Ospedale era "ricoverare e curare gratuitamente gli ammalati poveri israeliti aventi il domicilio di

soccorso a Roma [...]. Quando i locali lo permetteranno, senza pregiudizio dell'accoglimento e della cura dei malati poveri, potranno essere ammessi infermi a pagamento [...]. Inoltre, sempre che lo consentano i mezzi, fornisce agli ammalati a domicilio biancheria ed altri oggetti necessari alla cura. Somministra dodici camicie ad altrettante vedove povere israelite, con domicilio a Roma, nella ricorrenza di ogni capo d'anno religioso. Assume la spesa di lire 7,50 stabilita per la ufficiatura religiosa che i già ascritti alla compagnia dei sacconi, si sono riservati di praticare la sera di 'Osciannà Rabbà'" (art. 2).

L'ospedale riceveva un contributo annuo da parte della Deputazione in corrispettivo degli oneri dell'Istituto Ghemilut Chasadim se il numero di letti disponibili non era meno di 10.

Esistevano tre tipologie di soci: temporanei (chi pagava per non meno di 3 anni 12 lire annue), a vita (chi versava una volta l'anno non meno di 200 lire), onorari (i medici che prestavano il loro servizio gratuitamente o altre persone ritenute degne). Decadeva il socio che non aveva effettuato i pagamenti dovuti per un tempo di 6 mesi.

L'Ospedale era diretto da un Consiglio composto da un Presidente eletto dall'Assemblea generale a maggioranza assoluta, da 8 Consiglieri scelti dall'Assemblea generale a maggioranza relativa, da un Consigliere nominato dal consiglio dell'Università Israelitica di Roma, da un consigliere eletto dalla Deputazione Centrale di Carità.

Per quanto riguarda l'osservanza religiosa all'interno dell'Ospedale, "è riservato al Rabbino Maggiore dell'Università Israelitica di Roma, di vigilare che nell'interno dell'Ospedale siano osservate tutte le pratiche religiose, così per gli ammalati come per i defunti, quand'anche spetti i provvedervi ad altre Pie Istituzioni israelitiche" (art. 22).

E.7. *Ricovero per gli israeliti poveri invalidi. Statuto approvato con Regio Decreto 11 giugno 1911*¹⁰⁴

Tale istituto è definito nello Statuto come "opera pia". Esso aveva lo scopo di "provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi, al ricovero, al mantenimento ed alla assistenza dei poveri invalidi d'ambo i sessi inabili al lavoro proficuo" (art. 2). Non potevano essere ricoverati malati contagiosi o pericolosi per gli altri pazienti. Se un ricoverato andava via volontariamente dall'Istituto senza che fosse effettivamente dimesso, si doveva "informare tanto la Deputazione Israelitica di Carità,

¹⁰² ASCER, AC, CIR, b. 71, fasc. 1 e b. 86, fasc. 4.

¹⁰³ Il documento risulta stato approvato dall'Assemblea generale dei

soci il 23 marzo 1911 e firmato dal Presidente Pellegrino Ascarelli.

¹⁰⁴ ASCER, AC, CIR, b. 86, fasc. 4.

come la Congregazione di Carità di Roma” (art. 8). Per quanto riguarda l’osservanza religiosa, “l’Istituto per sua antica origine tiene in severa osservanza i precetti della religione israelitica, per i ricoverati si dovranno astenere da qualsiasi atto contrario a quei precetti; però nessuna pratica religiosa potrà loro essere imposta” (art. 9). Il Ricovero era retto da un Consiglio di Amministrazione composto da 12 membri compreso il Presidente, dei quali 8 nominati dall’Assemblea generale dei soci, 2 dall’Università Israelitica e 2 dalla Deputazione Centrale Israelitica di Carità. I soci potevano essere temporanei (donano annualmente 12 lire per 3 anni) o perpetui (hanno versato 250 lire), se entro un anno non avevano effettuato i pagamenti dovuti, decadevano da soci.

E.8. La “*Casa di Ricovero Di Cave per puerpere povere israelite*”. *Statuto (1915)*¹⁰⁵
La “*Casa di Ricovero Di Cave per puerpere povere*

israelite” è definita come un’ “opera pia” ed è stata designata come Ente morale con Decreto Luogotenenziale del 6 giugno 1915. Lo Statuto è di poco successivo al periodo considerato (17 ottobre 1915) ma è stato scelto comunque di includerlo in questa trattazione.

Il nome dell’ente proviene da Angelo Di Cave, grazie alla cui eredità (24 marzo 1897) è stato costituito l’Istituto. Lo scopo, recita l’art. 2, era “di raccogliere partorienti povere israelite, assisterle nel parto e provvederle gratuitamente degli infaschi ed oggetti analoghi di prima necessità, finché si trovino in condizione di tornare alle proprie famiglie”.

Il Consiglio di amministrazione era composto da 7 membri (uno dei quali della famiglia di Angelo Di Cave fu Salomone) compreso il Presidente, le cui funzioni erano gratuite, ed era nominato dal Consiglio Generale di amministrazione della Deputazione Centrale Israelitica di Carità.

3. APPENDICE

Tab. 2. – I Fondi

1	<i>Cantoni Lelio</i>	23	<i>Compagnia Mekassè Ieladim</i>
2	<i>Casa di Ricovero Di Cave</i>	24	<i>Compagnia Menachem Avelim</i>
3	<i>Collegio Rabbिनico Italiano</i>	25	<i>Compagnia Miqraè Codesh</i>
4	<i>Compagnia Adrat Kodesc</i>	26	<i>Compagnia Misgav Ledach</i>
5	<i>Compagnia Arzot HaChaim</i>	27	<i>Compagnia Moshav Zechenim</i>
6	<i>Compagnia Ascorath Nesciamot</i>	28	<i>Compagnia Neve Shalom</i>
7	<i>Compagnia Baale Berith</i>	29	<i>Compagnia Ozer Dallim</i>
8	<i>Compagnia Biccur Cholim e Mattoch Lanefesc</i>	30	<i>Compagnia Qovvè Ittim LaTorà</i>
9	<i>Compagnia Carità e Morte</i>	31	<i>Compagnia Rechizà</i>
10	<i>Compagnia Eliau Annavi</i>	32	<i>Compagnia Shomerè Emunim</i>
11	<i>Compagnia Ez Chaim</i>	33	<i>Compagnia Shomerè Mezzuzzot</i>
12	<i>Compagnia Ezrà Bzrot</i>	34	<i>Compagnia Talmud Torà</i>
13	<i>Compagnia Fratellanza Israelitica</i>	35	<i>Compagnia Zedakà Vahesed</i>
14	<i>Compagnia Hesed VeEmet</i>	36	<i>Comunità Israelitica di Roma</i>
15	<i>Compagnia Horach Chaim</i>	37	<i>Deputazione Centrale di Carità</i>
16	<i>Compagnia Israelitica Eliau-Anav</i>	38	<i>Fondazione Lelio Della Torre</i>
17	<i>Compagnia Lev Armanot Aniiim</i>	39	<i>Miscellanea</i>
18	<i>Compagnia Levajat Ammettim</i>	40	<i>Opera Pia Beneficenza Israelitica di Livorno</i>
19	<i>Compagnia Malbish Aniiim</i>	41	<i>Sacerdoti Angelo</i>
20	<i>Compagnia Malbish Arumim</i>	42	<i>Scuola Castigliana</i>
21	<i>Compagnia Mechassè Almanot</i>	43	<i>Scuola Catalana</i>
22	<i>Compagnia Meghiscè Minchà</i>	44	<i>Scuola Ebraica</i>
		45	<i>Scuola Nuova</i>
		46	<i>Scuola Siciliana</i>
		47	<i>Scuola Tempio</i>
		48	<i>Università degli Ebrei di Roma</i>

¹⁰⁵ ASCER, AC, Fondo *Casa di Ricovero di Cave* (d’ora in poi *CRC*), 11 sup 03.



Nella stessa collana:

1. *Giancarlo Spizzichino*
LA SCOMPARSA DELLA SESTA
SCOLA
La sinagoga Portaleone

2. *Elsa Laurenzi*
LE CATACOMBE EBRAICHE
Gli Ebrei di Roma
e le loro tradizioni funerarie

3. *Elsa Laurenzi*
JEWISH CATACOMBS
The Jews of Rome:
funeral rites and customs

4. *Elsa Laurenzi*
LA CATACOMBA EBRAICA
DI VIGNA RANDANINI

5. L'ORATORIO DI CASTRO
CENTO ANNI DI EBRAISMO A
ROMA (1914-2014)
a cura di *Claudio Procaccia*

L'arco cronologico prescelto (1814-1914) riguarda il periodo che va dal ritorno a Roma di Pio VII (24 maggio 1814) – dopo l'esilio imposto da Napoleone – all'anno in cui fu inaugurato l'Oratorio Di Castro (1914), la sinagoga simbolo della distribuzione degli ebrei lontano dall'area dell'ex ghetto e del loro insediamento nei rioni e nei quartieri creati nel periodo post risorgimentale. Quest'ultimo avvenimento per gli ebrei della capitale concluse simbolicamente la fase dell'emancipazione, prima dello spartiacque creato dallo scoppio della "Grande Guerra", che determinò la crisi dello Stato liberale a cui fece seguito l'avvento del fascismo.